Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua

n°1
2021

Gargantua

Notiziario della Biblioteca di Gressan
N. 1 - 2021
Quadrimestrale

Direzione e redazione
Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 250946

Direttore responsabile
Piero Minuzzo

Registrazione al Tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione e stampa
Tipografia Valdostana Srl - Aosta

Materiale fotografico:
a cura di Roger Berthod

In copertina:
Foto di Roger Berthod.
[I presepi di Plattaz] - 2020

Quarta di copertina:
Calendario 2021
Gennaio: Mombelli Daniele
Febbraio: Dugros Elisabetta
Marzo: Contrasto Dora
Aprile: Usel Bernard
Maggio: Armaroli Christian
Giugno: Salzone Carlotta
Luglio: Mombelli Daniele
Agosto: Dugros Denise;
Settembre: Tibone Christian;
Ottobre: Berthod Roger;
Novembre: Verthuy Davide
Dicembre: Armaroli Christian

In questo numero

Editoriale 1
Le novità 2
Quelli della Torre 5
Scaffale Libri 6
Scaffale DVD 7
La presenza dell'umano. Esplorazioni internet in tempi di pandemia 8
Quando il mondo si spegne, la musica si accende 10
Natale al tempo del covid... 12
Ricordi di Natale 14
Progetto burattini 16
Dalla scuola media: i murales 20
BiblioTube 22
Da 0 a 99 anni 24
Silenzio Assordante. Gli effetti del lockdown sul rumore ambientale 26
Gli effetti della primavera: i pro e i contro 28
Cammina, tutto passa 30
Inverno: a Pila senza sci 32
Nomi che parlano 34
D'iforyì 36
Chez Nous 38
Vaccinazione anti-covid-19 in Valle d'Aosta 42
Il nuovo bilancio comunale 44
Dal piano delle performance 2021/2023 46
Il manifesto della comunicazione non ostile 48
Contatti

Editoriale

di Valentina Salzone

Che cos'è la felicità? La felicità, come le emozioni, è un concetto talmente ampio per cui risulta difficile darne una definizione semplice.
Il termine felicità deriva dal latino felix e letteralmente indica lo stato di chi possiede veramente ciò che lo appaga. Questa definizione è un po' riduttiva poiché ricollega l'essere felici al semplice possesso di beni materiali. La felicità è qualcosa di più, è uno stato di calma e pace interiore, una serenità e sicurezza tale che, indipendentemente da ciò che accade, si rimane quasi imperturbabili.
Per la scienza, la felicità è quell'esperienza di gioia, contentezza, o benessere positivo, unito alla sensazione che la propria vita sia buona, significativa e utile.
La felicità cambia, si evolve e non dura per sempre. Non può esistere da sola e l'altra faccia della medaglia è la sofferenza. Il nostro percorso di vita non è lineare, ma è irto di ostacoli e talvolta proprio dalle situazioni di maggiore difficoltà si possono celare delle opportunità per essere felici e si possono trarre insegnamenti utili a conoscere meglio noi stessi.
La felicità è strettamente legata al concetto del "qui e ora", del vivere nel presente, perché proprio nei momenti di vita quotidiana, nelle piccole cose e nei gesti semplici si nasconde la felicità.
E come si fa ad essere felici nella vita di tutti i giorni?
Innanzitutto impariamo a essere noi stessi e prendiamoci maggiormente cura di noi coltivando le nostre passioni, come la lettura, la musica, il cinema. Ogni tanto, torniamo a essere bambini e mettiamoci a giocare.
Nella vita non smettete di essere curiosi e di fare domande anche su piccole cose. Ognuno avrà sempre qualcosa da dare, da raccontare, da mostrare attraverso foto e video. Per alimentare la vostra curiosità, dal 27 marzo, tutti i sabati, pubblicheremo sul nostro canale YouTube dei video autoprodotti (racconti, interviste, consigli sul fai da te). Inoltre per celebrare particolari ricorrenze e anniversari, ogni mese allestiremo una vetrina ovvero una selezione accurata di libri e dvd pronti al prestito.
Quando vi sentite stanchi e svogliati, recuperate le energie attraverso la camminata: vi sentirete subito meglio, felici e rigenerati. Potreste passeggiare immersi nella natura oppure camminare per le frazioni di Gressan riscoprendo il territorio e le sue meraviglie.
Stringete nuove amicizie e continuate a coltivare le relazioni già esistenti con le persone care, i vicini e gli altri membri della comunità anche attraverso piccoli gesti quali un sorriso, un saluto oppure partecipando a quelle iniziative che favoriscono la socializzazione e che rafforzano il senso di appartenenza a una comunità.
Anche se non è sempre facile, provate a superare e dimenticare le controversie: il rancore è faticoso, noioso e comporta un enorme spreco di tempo e di energie.
La felicità è semplice e si trova ovunque volgiamo lo sguardo. A volte ce ne dimentichiamo e invece è proprio lì, dove meno ce l'aspettiamo! "La felicità è come una farfalla che, una volta perseguita, è sempre oltre la nostra stretta, ma se ci si siede tranquillamente, potrebbe svolazzarti intorno." Nathaniel Hawthorne.
Il Gargantua, che da quest'anno diventerà un periodico quadrimestrale, rappresenta una di quelle piccole e semplici cose che possono portare un pochino di felicità nelle vostre case.
Buona lettura!

Le Novità

Rubrica di Nicoletta Dabaz

GHERARDO COLOMBO
Anche per giocare servono le regole. Come diventare cittadini – 2020
Chiarelettere / Collana Ri-creazioni

Ex-magistrato, giurista e saggista, noto ai più per aver contribuito ad alcune importanti inchieste, come ad esempio Mani Pulite, dopo essersi ritirato dall'attività di magistratura, Gherardo Colombo dal 2010 si dedica, assieme agli altri componenti dell'Associazione Sulle Regole da lui fondata, a diffondere tra giovani e adulti la riflessione sull'importanza del rispetto delle leggi, sulla Costituzione, sul senso di giustizia.
Il fondamento del suo impegno sociale e culturale è proprio l'idea che confrontarsi su questi temi e approfondirli non può che arginare, o addirittura eliminare, gli atteggiamenti negativi di coloro che tendono ad aggirare e trasgredire la legge.
"Se i cittadini non comprendono le regole, essi tendono ad eludere le norme quando le vedono faticose e a violarle quando non rispondono alla loro volontà. Perché la giustizia funzioni fuori e dentro ai tribunali, perché ci sia giustizia è necessario che cambi tale rapporto" (Sulle regole, Feltrinelli 2008).
Nel suo ultimo libro, *Anche per giocare servono le regole. Come diventare cittadini* uscito nel 2020 ed edito da Chiarelettere, Colombo si rivolge ad un pubblico giovane, essenzialmente di studenti, ai quali racconta in modo chiaro ed esaustivo la Costituzione: la sua genesi, il contesto storico e sociale in cui è nata, le difficoltà, il principio su cui si fonda (e cioè la dignità di ogni individuo), i Padri Costituenti...
Il messaggio che si vuole trasmettere, sostanzialmente, è che la legge si basa sulla pari dignità delle persone e che tutti siamo ugualmente importanti; le regole non sono inventate per limitare la nostra libertà, ma, anzi, per renderci cittadini liberi e consapevoli. Il libro arriva dopo una serie di numerosissimi incontri, avvenuti negli ultimi anni, tra Colombo e gli studenti di diverse scuole superiori disseminate in tutta Italia, sempre intesi come momenti in cui dare spazio al confronto, alla condivisione, al dialogo e mai come conferenze o lezioni accademiche. Questa, secondo Colombo e la sua associazione, è la via giusta per costruire una società migliore, alla cui realizzazione ognuno possa contribuire con il proprio impegno personale là dove si trova, in famiglia, a scuola, sul lavoro, nella vita quotidiana.

Breve Bibliografia

ALDO CAZZULLO
A riveder le stelle. Dante, il poeta che inventò l'Italia – 2020
Mondadori / Collana Strade Blu

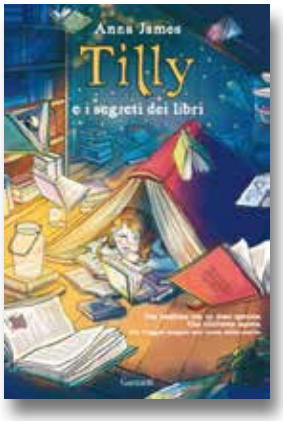
Nel settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo ci offre, con il suo nuovo libro *A riveder le stelle*, l'occasione di rispolverare e apprezzare alcuni tra i più bei versi mai scritti, quelli del Sommo Poeta. Ripercorrendo l'Inferno, Cazzullo ci svela un Dante inedito, molto più vicino a noi di quanto non credessimo studiando le sue cantiche alle scuole superiori, quando, il solo pensiero spesso evocava noia e fatica. Invece no. La Divina Commedia, come scriveva Borges, è molto probabilmente "il miglior libro scritto dagli uomini". E in questo saggio divulgativo si sottolinea il fatto che, fin dal primo verso dell'Inferno 'Nel mezzo del cammin di nostra vita...', Dante parla di noi, della nostra vita, non solo della sua.
E poi, inoltrandosi nella lettura, si scopre che Dante ci ha lasciato un'eredità immensa.
La lingua, innanzitutto. Tutti noi, forse senza rendercene conto, usiamo abitualmente espressioni comparse per la prima volta nelle opere dantesche: star fresco, stare solo soletto, non mi tange, degno di nota e tante altre...
E poi Dante ci ha lasciato la patria. È lui che per primo ha parlato di Italia come del Bel Paese, cinque secoli prima che si compisse, nel 1861, l'unificazione del nostro Stato. Cazzullo ci fa riflettere sul fatto che l'Italia, diversamente da altre nazioni europee, non è nata da guerre, matrimoni combinati o dinastie (come accaduto ad esempio in Francia, in Spagna o in altri Stati nazionali), ma è nata dalla bellezza dell'arte, dalla cultura, dagli affreschi di Giotto, dalla poesia di Dante e Petrarca, dalle novelle di Boccaccio...

Dante ci ha fornito un'idea di noi, di cui, secondo Cazzullo, seppur in un'Italia da sempre indubbiamente piena di difetti, dobbiamo essere orgogliosi. Tra le righe di questo libro emerge quanto Dante sia severo con i suoi compatrioti corrotti e, allo stesso tempo, esalti la capacità tutta italiana di rialzarsi dopo le difficoltà, le guerre, le epidemie, fino a riveder le stelle.
Niente di più attuale!
In occasione di questo anno dedicato a Dante, in biblioteca sarà prossimamente allestita una vetrina monotematica dedicata ai suoi scritti. Tra le varie proposte, troverete Dante del famoso storico medievista, nonché grande divulgatore, Alessandro Barbero. Non mancheranno poi libri per ragazzi come Dante era un figo di Alessandra Strada, edito da Piemme.
Per gli appassionati o per chi, dopo la lettura di A riveder le stelle, volesse approfondire, si consiglia anche Dante, poeta del desiderio. Conversazioni sulla Divina Commedia in tre volumi, di Franco Nembrini.

Breve Bibliografia

ANNA JAMES
Tilly e i segreti dei libri – 2020
Garzanti / Collana Libri Ribelli

Libri, che passione! Ne sa qualcosa Tilly Pages, una ragazzina undicenne che, non solo ama i libri più di qualsiasi cosa al mondo, ma che ha anche il potere straordinario, ereditato dai nonni e dalla madre, di entrare e uscire dalle storie per vivere avventure straordinarie. Potremmo definirla una vera e propria librovaga, cioè una persona che legge con più intensità rispetto agli altri. Trascorre il suo tempo libero con il naso infilato tra i grandi tomi impolverati della libreria dei nonni per librovagare (ovvero viaggiare all'interno di un libro) tra le numerose storie avventurose che le si presentano. Così riesce a sconfiggere la noia di una vita senza amicizie autentiche e, nonostante non si sia mai mossa da Londra, si sente una viaggiatrice esperta: scorazza tra i tetti di Parigi, impara a cavalcare una scopa e ammira l'aurora boreale dal ponte di una nave. D'altronde, come ricorda l'autrice del libro, legere est peregrinari...
"I libri che amiamo mentre cresciamo ci plasmano in un modo speciale, Tilly. I personaggi dei libri che leggiamo ci aiutano a decidere chi vogliamo essere" le dice sovente il nonno nei lunghi pomeriggi d'autunno in libreria. Nelle pagine dei libri con cui sviluppa maggiori affinità, tra l'altro, oltre a volare con la fantasia, Tilly trova consolazione dopo la sparizione della mamma.



Un giorno all'improvviso si materializzano davanti a lei Alice nel paese delle meraviglie e Anna dai capelli rossi. Tilly, subito non capisce, ma poi rimane esterrefatta. Non le sembra vero. Invece sono proprio i nonni a confermarle che non si tratta di un sogno ma della realtà. Inizia da qui un viaggio magico, pieno di ostacoli e a tratti pericoloso, che la porterà, attraverso insidie da superare e indizi vari da decifrare, a scoprire cosa sia successo realmente alla sua mamma. E riuscirà a far luce su un segreto che potrà cambiare ogni cosa.
L'autrice di questo libro per ragazzi è Anna James, giornalista e scrittrice londinese che organizza eventi in libreria e festival letterari in giro per il Regno Unito e che ha lavorato come editor per The Bookseller e Elle Uk.
Con Tilly e i segreti dei libri, sua prima pubblicazione, la James regala ai bibliofili di tutto il mondo, grandi e piccini, un romanzo avvincente che celebra il potere dell'immaginazione: i grandi si commuovono rispolverando storie ed eroi con cui sono cresciuti e i piccoli volano con la fantasia tenendo per mano i protagonisti di fiabe e racconti.

QUELLI DELLA TORRE

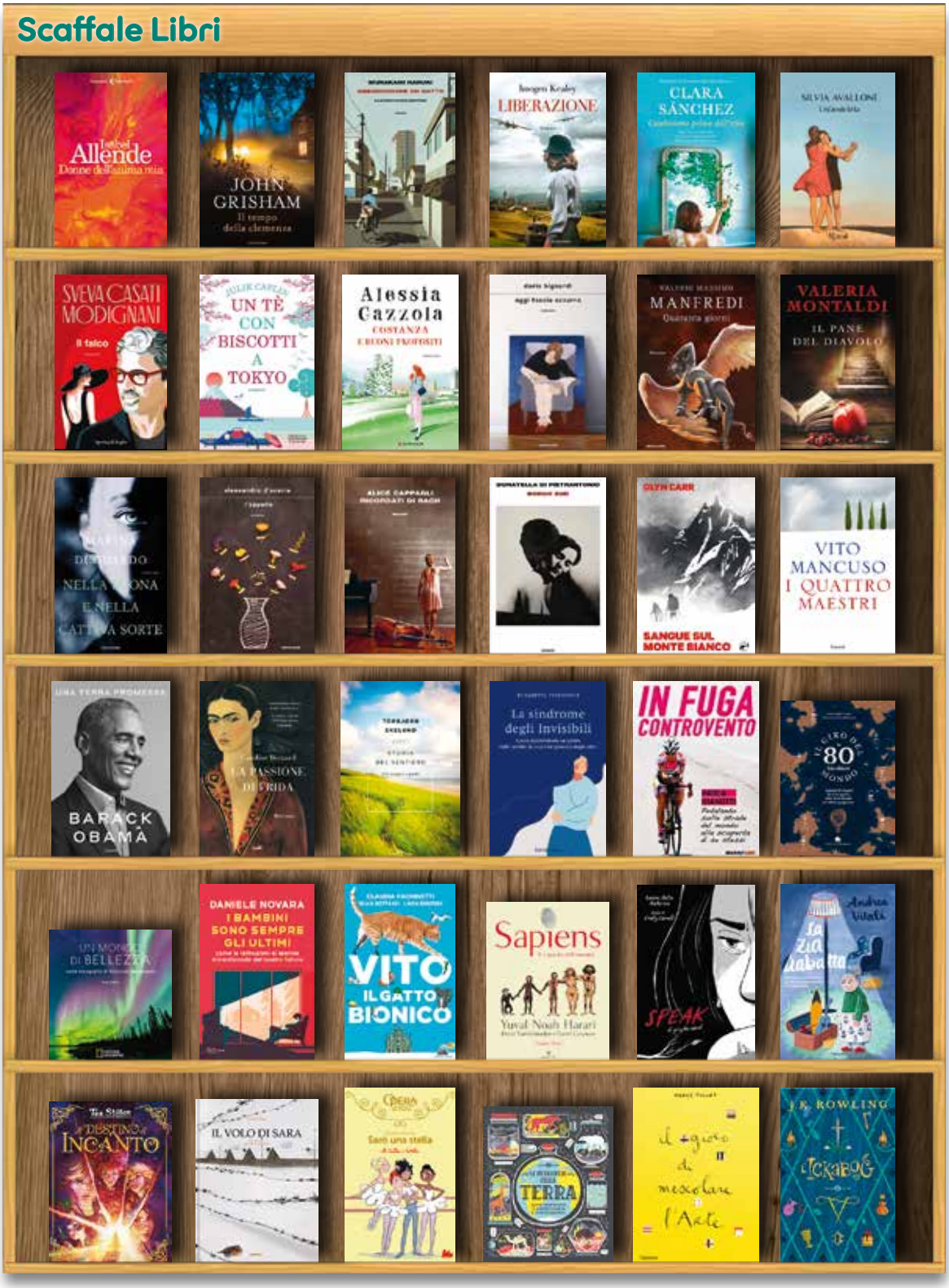
di Bruna Turcotti

Avete mai provato il piacere di ricordare con qualcuno un viaggio compiuto insieme?
Condividere, ridere, rivedere cose che appartengono alla memoria comune. Ecco! Questo è un po' lo spirito che anima il nostro Gruppo di Lettura, amichevolmente chiamato "Quelli della Torre". Si fa un viaggio insieme tra le pagine di un libro e poi ci si ritrova per scambiarci dei ricordi, delle impressioni e dei sentimenti. E' un puro piacere dello spirito, un divertimento che arricchisce la mente.
Il nostro gruppo di lettura funziona così: niente iscrizione, nessun obbligo di frequenza, nessun titolo di studio. Unico requisito necessario è l'amore per i libri e per la lettura. Ci incontriamo una volta al mese nei locali della Biblioteca (Covid-19 permettendo) e chi ha letto un libro (o che conosce un libro) che ritiene interessante lo propone agli altri lettori. La proposta è generalmente accolta e la Biblioteca si preoccupa di far avere ai partecipanti il libro scelto; uno per ogni lettore interessato.
Nell'incontro successivo i partecipanti si scambiano le impressioni suscitate dalla lettura: "mi è piaciuto", "non mi è piaciuto", "io ho scoperto un autore nuovo", "io ho riletto un autore che conoscevo già ma di cui non avevo colto certe sfumature". Così, alla buona, parliamo di libri. In questa stessa occasione salta fuori un titolo nuovo e comincia una nuova avventura.
E' dunque, questo gruppo, un Gruppo di Lettura fluido e apertissimo. Possiamo trovarci in undici come in cinque, gli incontri durano più o meno un'ora e se qualche lettore non ha letto il libro preso in prestito poco male: sarà per la prossima volta!
Ecco! Il bello di tutto questo sta nell'assoluta libertà di ognuno di vivere questa esperienza come meglio crede.

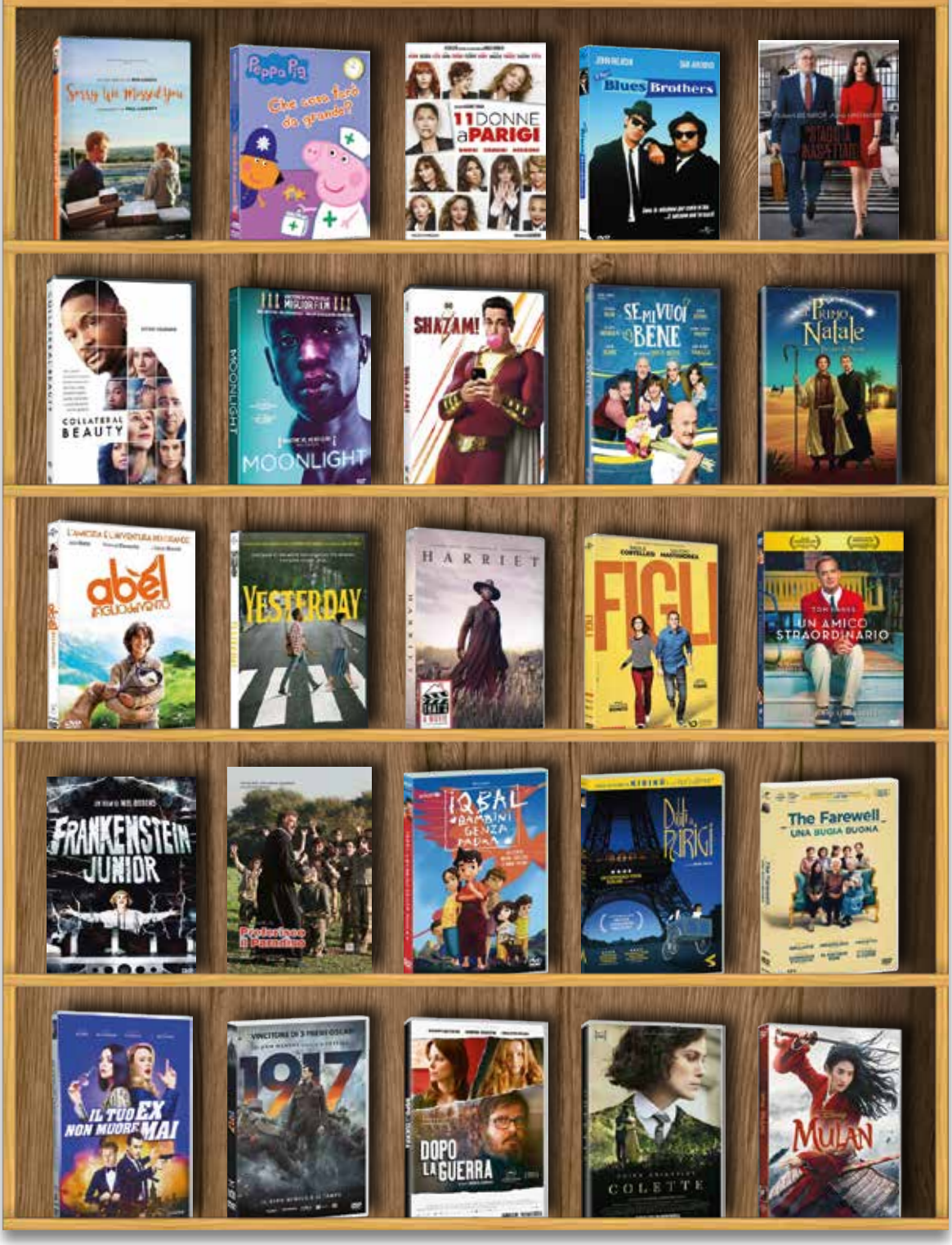
ISABEL ALLENDE
Lungo petalo di mare - 2019
Feltrinelli

La commovente storia di un uomo e di una donna in fuga per sopravvivere agli sconvolgimenti della Storia del Ventesimo secolo. Nell'agosto 1939 Pablo Neruda organizzò quello che poi ha definito il "suo poema più bello": il Winnipeg, una nave che ha portato in Cile 2200 rifugiati spagnoli che fuggivano dalle rappresaglie franchiste. A settant'anni dall'approdo a Santiago del Cile del Winnipeg, la nave equipaggiata da Neruda per mettere in salvo più di duemila esuli della Guerra civile spagnola, la voce narrativa di Isabel Allende ci accompagna in Spagna, durante l'ultimo periodo del conflitto, ci porta in fuga nei Paesi Baschi e in Francia, e da lì in Cile, per raccontarci cinquant'anni di storia del suo paese natale. E insieme a quella dei protagonisti, esuli catalani, la pianista Roser e il medico Víctor, ripercorre l'esistenza di personaggi quali Neruda e Allende, comparse d'eccezione in un libro che fonde la storia con l'immaginazione del possibile, secondo quella formula già sperimentata con cui solo Isabel Allende sa restituire un affresco indimenticabile di solidarietà, di integrazione, di resistenza.

Scaffale Libri



Scaffale DVD

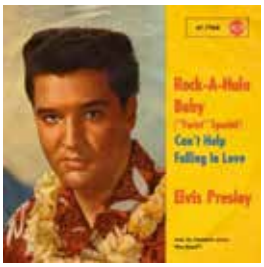


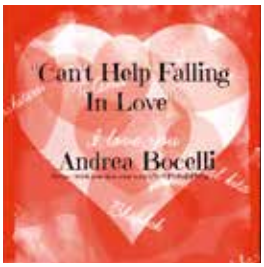
La presenza dell'umano
esplorazioni internet in tempi di pandemia

di Luciano Barisone

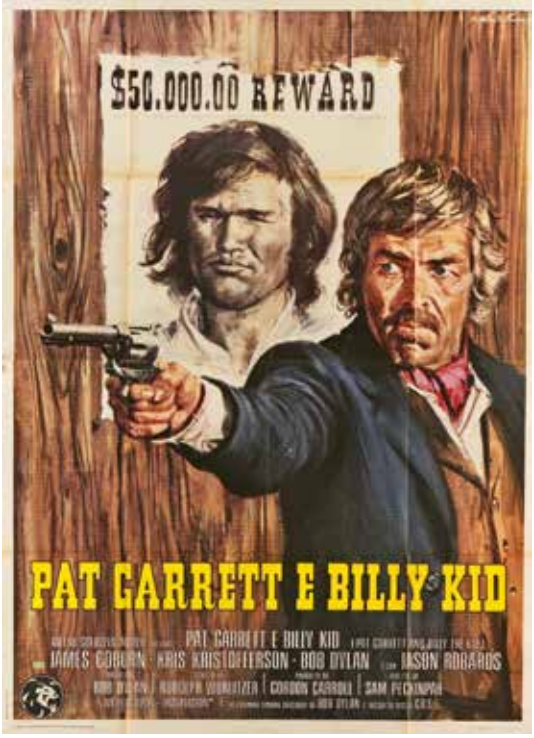
In questo anno di malattia e di solitudini domestiche il mondo ci sfugge di mano. Assente la pratica corrente dell'incontro, della parola corrisposta, del viaggio di conoscenza diretta, resta l'esplorazione casalinga del virtuale, un viaggio nel web che ci può talvolta portare a delle scoperte inattese.
Per chi, come me, si occupa di cinema, la sala, il rapporto fra gli occhi e la grandezza dello schermo, la folla che mi circonda e fa vibrare l'atmosfera delle sue emozioni sono i punti fermi dello spettatore.
Applicare la stessa devozione allo schermo del computer ribalta i ruoli e da soggiogato mi ritrovo ad essere manipolatore. Lavoro così su quello che conosco e istruendo i motori di ricerca con dei concetti e delle parole chiave, incomincio la navigazione. Ciò che trovo lusinga le mie aspettative o mi proietta in un universo nuovo.
Non incomincio col cinema, perché in questo momento sono sempre più convinto che la sua efficacia, come nella musica e nelle canzoni, è data dalla sua respirazione: une respirazione che non è solo data dalla durata di un'inquadratura o di una sequenza, ma anche dal rapporto fra gli spazi condivisi, dalla presenza dialettica della parola (dialogo o voce off). La stessa storia, raccontata con diverse respirazioni, si trasforma in qualcosa di differente, di personale, come una barzelletta raccontata da persone diverse. È dunque un grande piacere scoprire che la stessa canzone amata vibra in modi completamente differenti a seconda dell'esecuzione. Se si va sul web e si cerca ***I can't help falling in love with you,*** ci si imbatte in quat-

tro versioni differenti: la freschezza originale di Elvis Presley (https://www.youtube.com/watch?v=ttuVUynl5SU), il rap ipnotico degli UB40 (https://www youtube com/watch?v=vUdloUqZa7w), - l'interpretazione vocale di Andrea Bocelli a Las Vegas (https://www.youtube.com/watch?v=SPizIaBPhSg) e la performance rapita di Bono (https://www.youtube.com/watch?v=rftTNbmd4_M). Così come se si cerca Canzone per un'amica si trovano la versione originale di Francesco Guccini (https://www.youtube.com/watch?v=-wP1Jy2GxIY) e quella dei Nomadi (https://www.youtube.com/watch?v=zt5OYX8gUrw), per cui il cantautore emiliano la scrisse e musicò. Oppure quella in cui lui e loro la cantano e suonano insieme (https://www.youtube.com/watch?v=6r5qWk24-SM). Se i gruppi (UB40 o i Nomadi) creano delle vibrazioni emotive che si trasmettono alla massa e trasformano gli spettatori negli interpreti stessi delle canzoni, Presley,





Bocelli, Bono e Guccini ci fanno entrare in un universo privato, dove la voce diventa lo strumento del ricordo per chiunque l'ascolta.
Se si passa dalla musica via web al cinema, sia esso di finzione o documentario, la situazione è la stessa. In fondo ciò che cerco è la presenza dell'umano, la vita che mi corrisponde. E come sappiamo il respiro è segno di vita. Ma ciò che mi interessa non è il soffio stereotipato di chi finge di vivere davanti alla macchina da presa, quanto il soffio vitale di chi sta vivendo realmente un'emozione, sia questa nascosta e che si intuisce e si rivela piano piano o quella evidente, esplosiva, che quasi esce dallo schermo.
Lontano dalla respirazione, che non è solo sonora ma anche e soprattutto visiva, e che include i corpi e le voci degli esseri umani (attori o non) in campo, lo spazio delle inquadrature, il loro taglio e la loro durata e il ritmo del montaggio, resta la piattezza della propaganda di un messaggio (oscuro o palese) e il desiderio di convincere lo spettatore, di ammaliarlo con la storia raccontata piuttosto che di farlo vibrare al suono di un'emozione vera.
Per fare un esempio, faccio nuovamente ricorso a internet, citando due film che possono essere facilmente reperibili attraverso i motori di ricerca: ***Il mio corpo ti scalderà*** (https://www.youtube.com/watch?v=hxnM0g0FqaA), assurdo titolo italiano di ***The Outlaw*** di Howard Hughes, e ***Pat Garret & Billy The Kid*** (https://www.facebook.com/triadedivina3/videos/pat-garrett-e-billy-kid-di-sam-peckinpah-con-james-coburn-kris-kristofferson-sli/1791291040890939/) di Sam Peckinpah.
La storia raccontata è, più o meno, la stessa, così come il genere a cui i due film appartengono: il western. La differenza sta nel modo in cui i personaggi (e gli attori che li interpretano) vengono fatti vivere sullo schermo, negli spazi e nei tempi in cui si muovono. Hughes realizza un melodramma, in cui, come scrisse il critico francese André Bazin, «due uomini vanno a letto con la stessa donna, ma amano lo stesso cavallo»; e, a parte il seno prorompente di Jane Russell, mette in scena due personaggi dalle passioni deliranti, che finiscono per aderire ai più convenzionali cliché.
Ben diversa e sorprendente è la messa in scena di Peckinpah, che sviluppa in maniera tragica il tema dell'amicizia fra due pistoleri, uno rimasto bandito e l'altro passato al soldo dei latifondisti.
Qui il cineasta cancella l'alone romantico che rivestiva i due personaggi di una leggenda ben diffusa nei territori dell'ovest americano, e pone lo spettatore di fronte alla fine dell'epopea western, accompagnato dalla dolente colonna sonora di Bob Dylan.



Quando il mondo si spegne, la musica si accende

di Antonella Berlier

"Che la musica unisca i cuori e le persone è cosa nota e qualche volta ci riesce ancora meglio..."
Rubo queste parole di Gaetano Lo Presti, che ci ha intervistati qualche mese fa in occasione di una sua trasmissione radiofonica, per iniziare a raccontarvi un po' di noi.
È infatti grazie alla musica che io e Jean-Paul ci siamo incontrati ed è (anche) grazie a questa che il nostro rapporto si è consolidato, sia in campo artistico che sentimentale (non è ancora chiaro neppure a noi se sia nata prima la coppia o il duo musicale!).

I 19 O'clock nascono, o meglio, si esibiscono per la prima volta nell'aprile del 2017. Dopo qualche mese di prove sul divano di casa, tra un blues e una birra, tra un "classicone" rock e una pizza, ecco che la nostra scaletta prendeva forma e così sono iniziate le serate a suonare nei pub, nelle piazze e nei locali della Valle e, qualche volta, anche della Svizzera e del Piemonte.
Giorni, mesi, anni di scorribande in ogni dove, amici che ti seguono e che, a volte, arrivano anche da lontano per sentirti o per suonare qualche pezzo insieme. Feste, aperitivi, cene, matrimoni, concerti, qualche excursus con altre formazioni, dagli Eremankustik ai BBQ Background, ai BB Brothers... e incontri con amici speciali, come la Compagnia Teatrale Passepartout, con cui abbiamo collaborato e grazie alla quale abbiamo vissuto esperienze totalmente diverse dai nostri canoni, ma comunque emozionanti e gratificanti. Insomma, iniziavamo veramente a divertirci!
Poi però, è arrivato lui, il VIRUS... e, come tutto il resto, anche la nostra attività musicale si è fermata. O meglio, non potendo proprio fare a meno di continuare a coltivare questa grandissima passione, ci siamo dovuti adattare alla situazione e stravolgere un po' le cose.
E così, durante il primo lockdown di primavera, grazie alla richiesta di un fan (chiamiamolo così, anche se è un po' altisonante!), è iniziato il periodo delle dirette su Facebook: ogni sabato, alle 19 in punto – 19 O'clock! – ci appostavamo sul divano, armati di chitarra e microfono, per trascorrere una mezz'oretta con amici vicini e lontani, segregati in casa per via della pandemia. È stato bello rendersi conto che in tanti aspettavano quel momento e che quell'aperitivo virtuale del sabato sera, ormai battezzato "Live from sofà", era diventato un appuntamento fisso! Ci ha scaldato il cuore sapere che per molti era una sorta di "ritorno alla normalità", un momento di svago in cui staccare la spina e non pensare, un modo per non perdersi e tenersi in contatto!
Fortunatamente, poi, l'estate è tornata e, seppur con limiti e restrizioni, con lei sono ripresi anche gli eventi "live". Dopo mesi di chiusura e rapporti virtuali, è stato bellissimo poter percepire nuovamente il calore di un vero pubblico!
Si è però trattato di una breve parentesi e l'autunno ci ha portato un secondo lockdown, che ha decretato, ancora una volta, la sospensione delle nostre attività concertistiche. Ma non tutti i mali vengono per nuocere e, consapevoli del fatto che, mai e poi mai nella vita, ci sarebbe ricapitato di avere a disposizione così tanto tempo, abbiamo

iniziato mettere insieme pezzi: pezzi di testi, pezzi di spartiti, pezzi di registrazioni, pezzi di frasi buttate a casaccio su pezzi di carta chiusi in un cassetto, o salvate sul telefonino. Senza quasi rendercene conto, tutto ha iniziato a prendere forma: stavano nascendo le nostre canzoni! Alcune sono nate quasi per scherzo, dalla quotidianità, altre sono un modo reciproco per dirsi "ti amo", altre ancora parlano di luoghi, reali o inventati, in cui siamo stati o in cui vorremmo andare, altri sono ricordi di persone. Il genere è piuttosto vario (in fondo ci è sempre piaciuto spaziare!): passiamo dai classici blues grezzi e crudi alle ballads romantiche e un po' "fricchettone"; in alcuni pezzi si avvertono le influenze dei nostri idoli di gioventù, da Hendrix, ai Queen, a Stevie Ray Vayghan... in un brano abbiamo addirittura sfiorato sonorità celtiche, ispirati probabilmente dal nostro amore per la Bretagna e per la musica di Alan Stivell.
Il risultato finale, però, non è slegato. In questi anni si è creato un legame artistico molto forte e, anche se finora ci siamo divertiti a rivisitare canzoni altrui, lo abbiamo sempre fatto mettendoci del nostro e dando in qualche modo un'impronta alle cover proposte.
Se dovessi mettermi a spiegare come nasce un album, sinceramente, non saprei. Credo che ogni album abbia la sua storia, le sue difficoltà, le sue ispirazioni. So che, nel nostro caso, è stato tutto molto spontaneo. Certo, abbiamo passato giornate intere a far mente locale, a radunare idee e lavorarci su, confrontandoci su testi, musica, cori, percussioni... ma ci siamo presi tutto il nostro tempo, senza darci scadenze e senza forzare le cose. E così alla fine è nato RAW, il primo album dei 19 O'Clock.
RAW, che significa "crudo, greggio, vivo, non elaborato, non raffinato" ... come lo zucchero di canna, come il carbone, come l'acciaio, come il grano appena macinato... come il suono dei 19 O'clock. Certo, in studio di registrazione, ci siamo concessi qualche coro e qualche assolo in più rispetto a quello che si può fare in due dal vivo, ma non abbiamo tradito il nostro sound!

Ovvio, c'è poi da mettere in conto anche tutta la parte burocratica (meno simpatica): dal deposito in SIAE, all'invio del prodotto finito alla casa discografica per la pubblicazione. Per quest'ultima, abbiamo scelto di appoggiarci alla stessa etichetta canadese che in passato ha pubblicato gli album solisti di Jean-Paul.
In ultimo, ma non per importanza, c'è poi la copertina. Per il nostro primo album abbiamo voluto affidare questo compito importantissimo alla nostra cara amica, nonché abilissima artista Manuela Michelis, in arte Contromanu. Scelta spontanea e unanime in quanto, oltre a essere un'illustratrice formidabile, ci conosce molto bene, ci segue da sempre e nessuno meglio di lei avrebbe potuto interpretare le nostre canzoni e le nostre emozioni.
Adesso, la ciliegina sulla torta sarebbe organizzare un evento per presentare dal vivo questo lavoro, magari coinvolgendo anche amici musicisti. Dare vita a una di quelle serate memorabili, in cui si sta insieme per suonare, cantare, divertirsi, far festa... quelle che da tempo ormai mancano. Speriamo presto...

(Piccolo spazio pubblicità: se nel frattempo volete ascoltare il nostro operato, potete scaricare "RAW" dalle principali piattaforme online oppure contattateci per il CD!).

Natale al tempo del covid...

di Martina Benvenuto [3ª B]

A seguito delle numerose restrizioni imposte dal governo il Natale quest'anno non è stato sicuramente uguale agli anni passati. Eravamo abituati a vivere questo periodo di feste in compagnia di amici e parenti tra cene, merende e grandi festeggiamenti, ma quest'anno non è stato così. Il coronavirus ha deciso di complicare notevolmente le cose in tutto il mondo. Non abbiamo potuto di certo frequentare i bellissimi corsi organizzati dalla biblioteca del nostro paese sugli addobbi natalizi, sulla cucina e tutte le bellissime iniziative ideate per le festività.
Ma il nostro paese non si è arreso, la magia del Natale doveva continuare!
Non poteva mancare il bellissimo albero di luci che è stato montato sulla rotonda davanti al comune, una cascata luccicante che dall'alto domina il paese.
Le iniziative della biblioteca di Gressan non sono di certo mancate!
Davanti alla biblioteca è stato posizionato un bell'albero da addobbare e tutti, grandi e piccoli sono stati invitati a realizzare un proprio addobbo e appenderlo. Il risultato è stato davvero fantastico. Decorazioni diverse, colori sgargianti contrapposti a colori più tenui, forme differenti realizzate con ogni tipo di materiale ma tutte a dimostrare, con il loro piccolo contributo, l'unità del nostro piccolo paese.
Ma l'iniziativa che ha coinvolto ogni angolo di Gressan è stata quella promossa dalla nostra biblioteca #ipresepidigressan. Tutti i cittadini sono stati invitati a realizzare un presepe nella propria frazione. La partecipazione è stata davvero elevata e i risultati eccezionali. Il nostro paese si è popolato di tanti presepi: di grandi dimensioni, realizzati con le classiche statuette recuperate dai presepi di casa, presepi più piccoli creati con statuette di legno o personaggi creati in tessuto.
Posizionati in ogni angolo: i più piccoli sotto i car-

telli delle diverse frazioni, i più grandi su tavoli di legno davanti alle abitazioni oppure in luoghi davvero particolari come quelli realizzati su una tavola di legno posizionata sul lavatoio, con un lenzuolo appeso all'albero, in un mestolo di metallo oppure all'interno di un paiolo di rame.
Diversi ma tutti uniti da un filo comune... la collaborazione, l'unità di una piccola comunità.
Questi sono solo alcuni esempi dei capolavori che si sono potuti ammirare per le strade del nostro paese.... e allora perché non creare un circuito dei presepi? Attraverso il quale chiunque può orientarsi per il paese di Gressan e vedere queste creazioni! Ed ecco qua una sorta di mappa natalizia...
Oppure ci si può collegare a questa mappa google dove sono indicati i luoghi nei quali sono stati realizzati i presepi!
hiips://www.google.com/maps/d/viewer?mid=11EuNVvBJTK9DJ-bct70P7XmEfeCmazRF&ll=45.71956160452851%2C7.295826114714146&z=1
Con questi piccoli doni si è cercato di creare un'atmosfera natalizia che si spera possa portare a tutti un po' di pace e serenità in questo difficile momento.

Nella frazione di Plattaz, gli abitanti, oltre al presepio ufficiale posto nella piazzetta, hanno realizzato un percorso che partiva dalla fontana e attraversava tutto il villaggio con i presepi in legno di Giusto che ognuno ha sistemato sulle finestre delle proprie case e ha valorizzato con luminarie, rami di pino e decorazioni natalizie di vario tipo.

Ricordi di Natale

di Albino Imperial

In inverno, qui alla Magdelaine, nei momenti di libertà, andavamo a scivolare sulla neve su sui pendii sotto il Gran Ru, o sotto casa, dove il prato di José Vitorine con la sua pendenza era proprio adatto come pista breve veloce e sempre disponibile; facevamo talvolta un trampolino per aumentare l'emozione della discesa con la slitta, anche di notte al chiarore della luna...ci divertivamo un mondo!
Proprio l'inverno era per noi uno spasso. Le nevicate erano assai più abbondanti di quelle dei nostri giorni e quindi i "domaines skyables" erano sempre disponibili e il paesaggio tutt'intorno assumeva un aspetto austero e magico. Ma l'avvenimento principale, nel cuore dell'inverno, era la grande festa di Natale della quale ricordo, con qualche particolare, da quando frequentavo la quarta elementare.
Nelle settimane che precedevano l'evento in chiesa si susseguivano le cerimonie dell'Avvento, curate dal liturgico impegno delle suore di San Giuseppe, dirette da suor Leonia, che tenevano anche l'asilo infantile; in un angolo veniva realizzato un grande presepio con grandi statuine in gesso. Paesaggi ricostruiti, ricoperti di muschio, montagne finte realizzate con una carta dipinta in guisa di rocce. Tutti i pastori erano girati in un percorso che portava verso la grotta di Betlemme dentro la quale venivano posti Giuseppe e Maria: il bambino sarebbe stato posato in occasione della Messa di mezzanotte e i re Magi il giorno dell'Epifania. Sulla grotta aleggiava una grande stella cometa con la scritta sorretta da un angelo: "Gloria in excelsis Deo".
Certo per noi bambini tutto questa atmosfera di attesa, i canti, ai quali, i bambini ed i giovani si esercitavano insieme alle suore, creavano un clima magico che mia madre ci faceva continuare a casa con i preparativi per la grande festa e...qualche regalo!
In casa facevamo il presepio e un alberello lavorando in squadra con la regìa della mamma: io e i miei fratelli andavamo su nel bosco a cercare il muschio per fare i prati e anche a cercare un alberello di abete, normalmente la punta, in modo da, certo, mutilare ma non condannare a morte questo povero malcapitato sotto i colpi della roncola. Avevamo poche statuine in gesso che si ponevano nel nostro presepio nei paraggi sulla strada che portava alla grotta. Mi ricordo, in particolare che uno dei pastori portava sulle spalle un agnello. Il paesaggio era completo di rocce che, insieme alla grotta era fatta con le scorie di carbone della caldaia del riscaldamento della scuola. Il torrente era fatto di carta stagnola. Le rocce venivano disseminate di semi di lino inumi-

diti con del cotone bagnato: nel giro di pochi giorni spuntava l'erba! L'alberello non era molto ricco di addobbi ma, in compenso, era equipaggiato con una decina di candeline vere di cera che venivano accese, per risparmiare, solo il giorno di Natale e all'Epifania.
In casa l'atmosfera magica dell'attesa era sempre più tangibile. La mamma faceva anche capire che se eravamo stati bravi durante l'anno, Gesù Bambino ci avrebbe portato dei doni. A quell'età avevamo capito che i regali li faceva la mamma, ma la cosa era bella comunque perché l'ambiente sollecitava le qualità migliori di tutti che, attraverso il dono, invitava ad essere più buoni e disponibili verso gli altri.
Questa era l'atmosfera poetica e riflessiva che si respirava in casa: ovviamente noi bambini eravamo ancora più buoni del solito per guadagnarci il regalo che era stivato da qualche parte segreta. I doni venivano consegnati al mattino del giorno di Natale e depositati sotto l'albero accanto al presepio. Noi ci svegliavamo presto per il desiderio di vedere cosa Gesù Bambino ci aveva portato e anche per comunicarlo ai nostri amici e reciprocamente. Tra i giocattoli ricevuti da piccolo quelli di cui mi ricordo sono un motociclista che cavalcava una moto di legno colorato e un trenino di lamierino con la carica a molla che faceva due giri su un cerchio di binari e poi si fermava. I regali invece, erano album da disegno con i pastelli Giotto e un libro scelto da mia madre presso la libreria delle suore paoline ad Aosta, vicino alla cattedrale. "Zanna bianca", il "Racconto del piccolo vetraio", "L'ultimo dei mohicani", "Cuore"...queste erano le letture, che ci scambiavamo poi con i miei fratelli, non prive di un certo contenuto morale, forse utili per la formazione.
Il 24 dicembre si andava alla messa di mezzanotte, una messa speciale in cui la preghiera era immersa nel paesaggio sonoro dei canti intonati dai cantori nella così detta messa cantata, accompagnati all'organo da mio padre Cirillo, e quelli intonati dalle suore che cantavamo tutti insieme: "Adeste fidelis", "Tu scendi dalle stelle", ...; malgrado il freddo per la bassa temperatura, il presepio con le luci accese, i canti e la preghiera creavano nella chiesa, in quella notte santa, un ambiente ovattato, solenne!
La messa terminava con il canto della "Pastorala" di Jean-Baptiste Cerlogne che tutti cantavano accompagnati dall'organo che faceva tremare persino le vetrate della chiesa: " De nët euna leumiére i berdzè l'at paru .... Parten! parten! L'est dzà doz'aoure galopen a Betheleen" (Di notte una luce è apparsa ai pastori... partiamo, partiamo che è già mezzanotte, corriamo a Betlemme).
Il 25 dicembre grande festa in casa. Dopo aver ricevuto i doni, malgrado il sonno accumulato la notte precedente, si andava alla messa delle dieci mentre la mamma preparava pranzo per tutti. Bollito misto con patate ed antipasti in salsa agro dolce preparati dalla mamma stessa con le verdure della stagione estiva dell'orto. La cosa della quale serbo un vivo ricordo è il dessert: una porzione di budino alla fragola (crema Elah) accompagnata da una fetta di panettone Deorsola che la gentile signora Binetta (Linty) del negozio Pezzoli ci regalava, in qualità di clienti e amici, una volta all'anno insieme al calendario per l'anno nuovo.
Il giorno dell'Epifania si inserivano vicino alla grotta i tre re Magi: Melchiorre, Baldassarre e Gaspare. Si chiudeva così, con un poco di tristezza, questo meraviglioso periodo di Natale!
Nei tempi attuali il Natale ha perso, anche se non del tutto, questo spirito semplice ed essenziale. Il commercio fa iniziare il Natale ai primi di novembre e così le Amministrazioni pubbliche accendono le luminarie almeno un mese prima, togliendo, a mio modo di sentire e come dicono molti, gran parte della "poesia". Ma il mondo si rinnova e le mie due meravigliose nipotine di tre e sette anni mi ricordano quanto sia sempre "magico" il Natale: cercare il muschio insieme per fare il presepio, addobbare l'abete sintetico con le luci led, aspettare i regali con ansia... il ciclo si ripete, vissuto con gli affetti essenziali della famiglia e i doni, "guadagnati" con il buon comportamento, pensando anche ai bimbi che non hanno niente.
Pazienza se i doni anziché Gesù Bambino li ha portati Babbo Natale! C'è ancora spazio per la poesia!.

Progetto burattini

in collaborazione con le Scuole Primarie di Gressan (Chevrot e Capoluogo)

Maurizio Corniani, del Centro Teatrale Corniani, insieme a Elisa Gemelli, ha ideato e prodotto per tutte le sezioni della scuola primaria del Comune di Gressan una breve serie di eventi fruibile in versione streaming, di letteratura e arte creativa, finalizzata alla promozione dei libri e della lettura.
Il progetto è stato articolato in quattro produzioni video tratte da "LINO IL TOPOLINO CORAGGIOSO", di Maurizio Corniani; I TRE PORCELLINI e altre storie tratto da VERSI PERVERSI di Roald Dahl; LA GABBIANELLA E IL GATTO di Louis Sepulveda e LA FATTORIA DEGLI ANIMALI di George Orwell.
Al termine della visione del video è stato possibile incontrare l'artista – interprete del testo narrato e rappresentato che nel caso di «Lino il topolino coraggioso» l'interprete è anche autore del libro.
Durante gli incontri, in live streaming, gli alunni hanno potuto approfondire gli argomenti trattati, rileggere alcuni passi del libro, conoscere le tecniche di animazione e altre curiosità.
Alla fine degli spettacoli i bambini hanno rappresentato graficamente ciò che hanno visto e le maestre a caldo hanno raccolto le loro impressioni.

LINO IL TOPOLINO CORAGGIOSO

"Mi è piaciuto quando Lino ha incontrato la quercia"
"Mi è piaciuto quando la quercia ha raccontato al topolino del grande incendio del bosco"
"Mi è piaciuto quando la quercia ha parlato della Montagna mostruosa.
"Mi è piaciuto quando Lino va a vedere il fiume."
"Mi è piaciuto quando Lino ha visto i pesci nel fiume che aveva l'acqua bollente"
"Mi è piaciuto quando Lino ha trasformato la montagna mostruosa in bolle di sapone"
"Mi è piaciuto quando tutto è tornato com'era".
"Dobbiamo rispettare l'ambiente perché altrimenti la natura che ci circonda e gli animali muoiono".
"Se non inquini, la natura è come se ti facesse un regalo: ti dà la frutta, la verdura, i fiori, ...".

"L'inquinamento uccide la natura e senza natura noi non potremmo giocare all'aria aperta!"
"E noi non esisteremmo, perché gli alberi producono l'aria che respiriamo e ci fa vivere!"
"Questa storia non ci ha solamente divertiti ma ci ha permesso anche di riflettere su temi importanti."

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

"Ci è piaciuta molto la scena del pulcino e del coniglio che hanno il coraggio di scappare dalla fattoria, in quanto sono gli unici che capiscono di essere maltrattati e decidono di abbandonare la misera realtà per una vita migliore.
"Ci ha intristito molto la scena che rappresenta una cavalla che muore a causa di stenti e di privazioni e il maiale, senza alcuna pietà, la porta al macello."
"Il Signor Maurizio ci ha mostrato i burattini con i quali ha svolto lo spettacolo e ci ha detto che li ha costruiti insieme ad alcuni ragazzi delle scuole medie: erano fatti in cartapesta ed erano molto belli!"

Centro Teatrale Corniani

www cornianiteatro it

Dalla scuola media: i murales

di Irene Mozzato [3ª B]

L'ala nord della scuola era grigia e triste un tempo. Le pareti scolorite, così come il pavimento, apparivano decisamente troppo malinconiche; un po' come le mattine di dicembre, quando l'unico pensiero è: "perché devo uscire? Fuori fa freddo...". Color cemento, un po' come le facce dei ragazzi alle otto del mattino, il porticato davanti all'ingresso assomigliava un po' troppo ad una cella.
E poi, i murales. Immagini e colori che ora, così lontani, sembrano quasi un sogno.
Nella prima parte del portico, sul muro di destra, una città notturna, le luci delle case accese, dipinge di blu e azzurro l'ingresso al cortile; le figure non sono ben distinte, solo i tetti delle case, appuntiti e spigolosi, si distinguono dal resto. Intanto, nella parte sinistra del corto e largo corridoio, montagne verde speranza puntano verso il cielo. Montagne che sono un po' il simbolo della nostra istituzione scolastica: noi siamo Mont Emilius 3.
Lunga una decina di metri, la parete perpendicolare all'entrata, illumina, per il primo tratto, tutto lo spazio circostante, con il suo sfondo giallo Sole e rosso fuoco. Le figure dipinte, in stile Keith Haring, sono in grado di trasmettere vivacità e allegria anche in assenza di un volto: saltano, sciano,

nuotano, addirittura volano. L'azzurro che riempie quelle simpatiche figure salta all'occhio, per il contrasto che ha con lo sfondo.
La seconda parte di questo lungo muro è meno colorata. Lo sfondo è celeste, molto chiaro, quasi trasparente; ricorda il cielo nelle belle giornate d'estate: terso e luminoso. Una giovane ragazza, i

capelli al vento, porta con sé decine di palloncini, il cui colore spicca sul muro azzurro. La sua forma è poco definita, di una tonalità più scura rispetto alla parete. Sta camminando su una scala dipinta, che però sembra l'ombra dei gradini di pietra che collegano le due parti del lungo corridoio.
L'ultima parte del muro è cosparsa di disegni, figure, che incidono la mente, che fanno pensare. Esprimono sentimenti negativi, di profonda tristezza, rabbia, solitudine. Portano messaggi, molto importanti. Li guardi e rifletti, dentro ci vedi frasi non scritte, e una fra tante: stop al bullismo.
Per vedere gli ultimi murales dell'ala nord, bisogna risalire i gradini, percorrere l'ultima parte del corridoio e posizionarsi al centro del piazzale che si trova davanti alle porte di ingresso.
La parte più a destra rappresenta, sullo sfondo, un paesino di campagna, con la chiesa, le casette. In primo piano una nonna e la sua nipotina passeggiano tranquille, sui vestiti grigi, la signora porta uno scialle arcobaleno, dello stesso colore del vestito della bimba. Indica quanto l'amore possa illuminare anche la più piccola realtà. La nonna e la bambina, con il loro reciproco affetto, portano pace e serenità nel loro paesino.
Nella seconda parte del muro, ci sono grandi facce, in bianco e nero. Non sono volti qualsiasi, però: ricordano Gandhi, Falcone, Borsellino. Insomma rappresentano la legalità. Sul loro sfondo arancione chiaro, si innalzano le loro figure, che osservano attente tutto ciò che le circonda.

Ogni murales, su quei muri, è un messaggio, un concetto chiave della scuola. Gli sport tradizionali, la vivacità, la spensieratezza, l'eguaglianza, la legalità. Non sono solo degli ornamenti: sono delle storie, bisogna saperli osservare. Per poterli capire, non basta guardarli: bisogna vederli.

Bibliotube

di Bernard Usel

YouTube è la più grande piattaforma di condivisione video del web.
Che tu sia alla ricerca di un tutorial per creare mobili con i pallets oppure di un documentario sui cambiamenti climatici, all'interno del sito potrai sicuramente trovare centinaia, se non migliaia, di video a riguardo.
Nato nel 2005 dalla mente di tre ragazzi statunitensi ha rivoluzionato l'intrattenimento influenzando l'attuale mondo dei contenuti "on demand".
Attualmente la piattaforma è di proprietà di Google che nel 2006 l'ha acquistata per la somma record di un miliardo e 650 milioni di dollari.
Dato il suo livello di popolarità come piattaforma di condivisione video – dove gli utenti caricano, guardano, commentano e condividono contenuti – non sorprende che possiate utilizzare YouTube per guardare qualsiasi cosa ed è proprio la varietà dei contenuti la sua arma vincente.
YouTube è disponibile in più di 90 paesi, con supporto in 80 lingue, e sul sito ci sono più di 2 miliardi di utenti attivi ogni mese.
Ogni minuto vengono caricate oltre 500 ore di video e ogni giorno viene guardato oltre 1 miliardo di ore di video. Più della metà di queste visualizzazioni proviene da dispositivi mobili come smartphone o tablet e gli utenti trascorrono più di un'ora al giorno a guardare i video di YouTube sui propri dispositivi mobili.
Con la pandemia in atto oltre che video caricati c'è stato un boom di video in diretta (live) che sono entrati prepotentemente nelle nostre vite, modificando il nostro modo di approcciarci ai contenuti e mettendo in crisi la tv tradizionale, che sempre di più sembra sorpassata perchè non permette all'utente di scegliere cosa vedere e quando.
É nata una vera e propria professione, quella dello YouTuber, che ha permesso a tantissimi giovani di

potersi esprimere creativamente senza bisogno di strumentazioni costosissime. Infatti per avere successo su YouTube la cosa più importante è creare contenuti interessanti e originali.
Esiste poi una versione del sito per i più piccoli, chiamata YouTube kids. Questa piattaforma pensata per i bambini è un'applicazione da scaricare su smartphone, tablet, gratuitamente dai rispettivi negozi digitali. Quello che permette di fare è accedere ai video già presenti sull'app classica ma filtrati per una visione protetta. Per questo in lista non troverete molti filmati popolari sul web ma non adatti ai più piccoli. All'interno invece contenuti sempreverdi come i successi dello Zecchino d'Oro, filastrocche vecchie e nuove e, soprattutto, le produzioni di Coccole Sonore, con canzoni e filastrocche dedicate anche all'apprendimento. All'interno dell'app il genitore può gestire alcune impostazioni come, ad esempio impostare limiti di tempo, una sorta di timer scaduto il quale l'app si chiude, senza possibilità di apertura nell'immediato.
Come ho detto non è indispensabile avere attrezzature professionali, anche utilizzando solamente uno smartphone con le tecnologie attuali si possono creare video che possono fare migliaia di visualizzazioni.
Se fino a qualche anno fa i siti testuali erano preferiti da chi navigava per avere informazioni, ora sempre più gente si affida ai video per informarsi.
Chiunque di noi può creare facilmente una pagina su YouTube che a differenza di quanto si possa pensare non serve solo per caricare video propri. Infatti avere un proprio profilo YouTube permette di avere un esperienza personalizzata perché il sito monitorerà i contenuti che visualizzerai e ti consiglierà video in base ai tuoi gusti.
Altra cosa importante per la comunity è il fatto che da iscritto puoi supportare le tue pagine preferite, iscrivendoti ad esse (gratuitamente) e mettendo mi piace ai video.
YouTube, al contrario di Facebook, consente agli spettatori di giudicare un video sia in maniera positiva, con un pollice all'insù, sia in maniera negativa, con un pollice verso.
Per un'associazione culturale come la biblioteca YouTube può essere un modo nuovo per presentare progetti e attività e rendere disponibili a tutti e in ogni momento contenuti culturali di livello.
La mia esperienza sulla piattaforma mi ha insegnato che nonostante i miliardi di contenuti presenti ci si possono ritagliare spazi più o meno importanti togliendosi anche qualche soddisfazione, l'importante è creare contenuti originali e interessanti, condividendo informazioni su argomenti che conosciamo e che ci appassionano.

La pandemia ancora in corso ha tolto di fatto la possibilità di incontrarsi dal vivo: niente più corsi, niente più laboratori, niente più presentazione di libri, niente più caccia al tesoro... Ecco che abbiamo preso la decisione di arrivare ai nostri utenti utilizzando il mezzo informatico. A fine 2020 nel tentativo di invitare i bambini di Gressan ad aiutarci ad addobbare l'albero di Natale che abbiamo allestito nel cortile della Biblioteca, abbiamo creato il canale YouTube della Biblioteca e, timidamente, abbiamo pubblicato il nostro primo tutorial per la costruzione delle palline di Natale. Dal numero di addobbi arrivati nei giorni successivi abbiamo ottenuto un piccolo successo!
Non ci siamo fermati e, riunione dopo riunione abbiamo deciso che dal 27 marzo pubblicheremo ogni sabato mattina un piccolo video autoprodotto, cercando di raggiungere tutti gli abitanti attraverso la varietà di argomenti trattati. E' una grossa scommessa per il nostro gruppo, ma siamo intenzionati a vincerla!

Biblioteca di Gressan

Da 0 a 99 anni

di Roger Berthod

"L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare".
Questa citazione dello scrittore irlandese George Bernard Shaw riassume perfettamente l'importanza e la rilevanza che il gioco ha da sempre nell'intero arco della nostra vita.
Il gioco ha un ruolo determinante nel processo di crescita di un bambino essendo, innanzitutto, una forma di divertimento e di piacere, ma anche uno dei primi passi che gli consente di saggiare le proprie abilità, di sviluppare la propria memoria e la concentrazione.
Lo si può anche considerare come un primo grande insegnamento e richiamo al rispetto degli altri e delle regole in generale.
Anche nell'età adulta, il gioco mantiene una sua importante funzione in quanto diventa un'attività che aiuta a combattere lo stress quotidiano a cui si è sottoposti, contribuisce ad allentare tensioni, ansie, incertezze.
Diventa inoltre un grande veicolo di socializzazione tra le persone, di ogni età ed estrazione sociale, ancora più necessario in questo periodo di isolamento a causa del virus.
Assume pertanto ancora più importanza la tecnologia, ed in particolare la rete internet che ci offre, anche nel campo dei giochi, molteplici possibilità di fruizione con siti e canali YouTube dedicati.

LA COLLABORAZIONE CON AOSTA IACTA EST

Per quanto riguarda l'aspetto ludico, la Biblioteca ha chiesto la collaborazione dell'associazione che più di tutte in Valle d'Aosta ha saputo riunire e diffondere tutto ciò che ruota attorno al mondo dei giochi di società, di strategia, di carte: Aosta Iacta Est.
Come ci ha spiegato il suo vicepresidente Davide Jaccod, questa è una associazione di volontariato che si pone come obiettivo l'aggregazione tra le persone e l'organizzazione di eventi e giornate ludiche aperte a tutti, che hanno al centro il gioco nelle sue varie forme.
Tanti sono gli eventi organizzati negli anni, con GiocAosta che è diventato ormai l'appuntamento più conosciuto e rilevante, capace di coinvolgere migliaia di persone, di ogni età, nel centro della città di Aosta, durante il mese di agosto.
Per chi poi intendesse partecipare in modo ancora più assiduo alle attività del gruppo, c'è la possibilità di tesserarsi e di usufruire di alcuni vantaggi, come ad esempio il prestito gratuito dei giochi dalla vasta ludoteca.

La pandemia che ha modificato le nostre abitudini e reso attualmente impossibile la realizzazione di eventi di gruppo, da svolgere nei locali della Biblioteca o in altre location esterne, ci costringe quindi a sperimentare nuovi canali "virtuali" di socializzazione.
A questo scopo diventa molto utile utilizzare un semplice canale YouTube anche per imparare nuovi segreti legati a giochi di ruolo, di società, di strategia, da mettere successivamente in pratica affittando i giochi veri e propri dai locali della nostra biblioteca.
Proprio con questa finalità, vi proponiamo uno dei giochi di ruolo che Aosta Iacta Est ha analizzato e suggerito nel suo sito internet www.aostaiactaest.it.

ONE DECK DUNGEON

"Adatto ai periodi di isolamento e al gioco in solitaria, One Deck Dungeon (1-2 giocatori, 30-45 minuti, MS edizioni) racchiude in una piccola scatola un mondo fantasy denso di avventure. Collaborando, i giocatori esplorano un sotterraneo denso di trappole e mostri: il più classico degli scenari fantastici (paladini e maghi, orchi e draghi) porta a costruire una piccolissima compagnia di eroi alla ricerca di tesori e punti esperienza, da spendere per migliorare le proprie abilità. Il meccanismo di gioco si basa su un numero di dadi sempre maggiore, da usare per superare le sfide e potenziare i personaggi.
Il risultato è un gioco rapido e gustoso, dove una partita tira l'altra e che può anche essere affrontato in modalità campagna."

SILENZIO ASSORDANTE GLI EFFETTI DEL LOCKDOWN SUL RUMORE AMBIENTALE

di Christian Tibone - Arpa della Valle d'Aosta

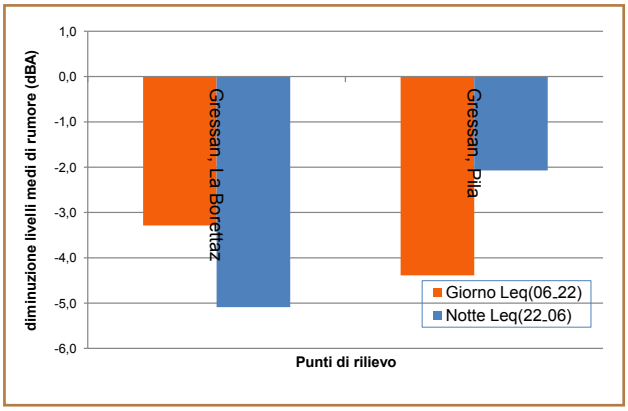
L'emergenza epidemiologica dovuta al Coronavirus ha determinato uno scenario acustico unico e probabilmente irripetibile. Le varie fasi dell'emergenza sanitaria hanno portato a partire dall'inizio del mese di marzo 2020 a tutta una serie di restrizioni nella vita di tutti i giorni: chiusura di scuole e uffici, utilizzo diffuso del "lavoro agile", divieti di spostamento, chiusura di attività produttive. La prescrizione generale di rimanere in casa ha indotto una diminuzione notevole del traffico veicolare e l'azzeramento di molte attività di ritrovo, sportive e ricreative. La sospensione della maggior parte delle attività antropiche durante i differenti periodi di quarantena ha portato ad una riduzione consistente anche del rumore ambientale.

La raccolta sistematica di informazioni sul rumore ambientale è condotta dall'ARPA della Valle d'Aosta (https://www.arpa.vda.it/it/agenti_fisici/rumore_ambientale) sin dal 1999, anno di creazione dell'Osservatorio Acustico Regionale (OAR), basandosi su rilievi in siti rappresentativi delle differenti condizioni di esposizione a rumore ambientale. In questo modo da un lato si acquisisce una dettagliata conoscenza delle caratteristiche di rumorosità di una determinata area mentre dall'altro si acquisiscono gli elementi di confronto per valutare la variazione nel tempo della situazione, anche in relazione all'occorrenza di situazioni che ne modificano il clima acustico nel corso degli anni.

Dell'OAR fanno parte anche punti di monitoraggio siti in comune di Gressan nei quali sono stati condotti sia rilievi prolungati di durata settimanale che rilievi di più breve durata (solitamente 15 minuti). Dal punto di vista di una prima valutazione di quanto hanno inciso le restrizioni imposte per l'emergenza sanitaria in atto sui livelli di rumore ambientale presenti sul nostro territorio comunale è particolarmente significativa l'analisi di due situazioni molto differenti tra loro:

- la quantificazione della variazione dei livelli di rumore presenti lungo la strada regionale n. 20 di Gressan;
- la quantificazione della variazione dei livelli di rumore presenti a Pila e in alcuni punti situati nella parte bassa del suo comprensorio sciistico.

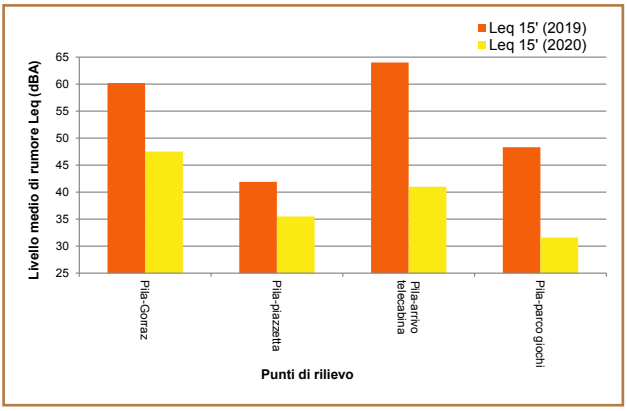
Tra le aree alle quali l'ARPA della Valle d'Aosta ha da sempre rivolto attenzione per la valutazione del clima sonoro ci sono, infatti, i comprensori sciistici. In essi, la naturalità che si ha in determinati periodi dell'anno viene modificata durante le stagioni di maggiore frequentazione turistica, in cui i suoni della natura lasciano spazio a quelli delle persone in cerca di svago e divertimento attraverso la pratica degli sport della montagna nelle loro differenti forme.



Si riportano nel grafico qui a sinistra le differenze di livello equivalente sonoro medio settimanale rilevato in frazione Borettaz (punto di prossimità lungo la strada regionale) e a Pila (punto nel piazzale d'arrivo alla località) rispettivamente nel periodo diurno (06-22) e in quello notturno (22-06), tra le due situazioni analizzate (chiusura totale di attività e spostamenti non strettamente necessari e situazione normale di periodi precedenti). Per la postazione La Borettaz le limitazioni alla circolazione hanno prodotto una riduzione di più di 3 decibel (dBA) dei livelli medi settimanali di rumore ambien-

tale diurno (periodo temporale 06-22) e di ben 5 dBA di notte (periodo temporale 22-06). Il decremento del rumore corrisponde ad una riduzione media dei flussi di traffico del 50% di giorno fino a circa il 75% di notte.

Per la postazione di Pila i livelli sono diminuiti maggiormente di giorno (più di 4 dBA in meno), per effetto della mancanza del rumore dovuto all'affluenza degli sciatori in questa stagione invernale, rispetto alla notte, periodo nel quale durante il rilievo effettuato (circa 2 dBA in meno) a fine dicembre 2020 possono aver influito sui livelli di rumore le operazioni di produzione della neve e di sistemazione delle piste.



Nella parte bassa del comprensorio sciistico di Pila sono stati ripetuti in periodo diurno alcuni rilievi brevi negli stessi punti di misura già oggetto di monitoraggio in anni precedenti al 2020 in cui c'è stata l'emergenza sanitaria. Essi ci permettono di valutare la diminuzione dei livelli di rumore dovuta all'assenza di presenza antropica per la chiusura degli impianti in questo inizio di stagione invernale. I risultati sono riportati come confronto del livello medio di rumore rilevato durante la mattina su intervalli di misura di 10 minuti tra i rilievi effettuati nella scorsa stagione invernale (Leg 2019) e quelli effettuati nel mese di dicembre con comprensorio chiuso agli sciatori (Leg 2020).

La foto, che evidenzia bene l'emblema di una Pila deserta, sottolinea come l'assenza del rumore antropico e delle relative attività ricreative siano la conseguenza diretta della diminuzione dei livelli di rumore ambientale e di una modifica dell'ambiente acustico che fa spazio ad un maggior silenzio e al risorgere dei suoni naturali (vento e fruscìo degli alberi, scroscio acque dei torrentelli, canti degli uccelli, rumore che proviene dal fondovalle).

Gli effetti della primavera: i pro e i contro

di Caterina Tubere

Cosa succede al nostro corpo con l'arrivo della primavera? La bella stagione influisce su corpo e mente, con effetti sia positivi che negativi, dagli sbalzi d'umore alla maggiore energia, dalla sensazione di ansia all'allergia. Con la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, mentre intorno a noi la natura si risveglia e mostra un'attività quasi febbrile, l'organismo, con il variare delle condizioni climatiche, può mostrare, al contrario, una sensazione di stanchezza e di indebolimento. Dopo il "letargo" invernale il nostro corpo subisce un aumento della funzionalità che genera una sferzata delle attività fisiologiche, con un dispendio di energia che può provocare questa percezione di spossatezza. L'organismo può anche essere appesantito dalla dieta invernale, normalmente più ricca di grassi, da una minore attività fisica, che durante i mesi invernali solitamente rallenta e da un accumulo di tossine che hanno appesantito i nostri organi. Non si deve dimenticare, inoltre, che la minor insolazione invernale può aver agito anche sulla psiche, per la ridotta quantità di luce a cui l'organismo è stato esposto. Questo può farci giungere all'inizio della primavera con un umore depresso, mentre la maggiore esposizione alla luce, che aumenta con l'allungarsi delle giornate, situazione di per sé positiva poiché influisce beneficamente sull'umore, sottopone l'organismo ad un cambio di marcia delle sue funzioni, per cui esso deve adeguarsi a nuovi ritmi biologici. Questo può causare un logoramento che porta a un calo di energie fisiche e un maggior bisogno di sonno e può quindi influire sull'insorgere della cosiddetta "stanchezza primaverile", con una sensazione di astenia che può avere una durata variabile da qualche giorno a diverse settimane. Per ovviare a questi inconvenienti si possono adottare alcune norme generali, come curare l'alimentazione privilegiando cibi leggeri e digeribili, frutta e verdure di stagione, oltre a praticare una leggera attività fisica che rimetta in moto l'organismo migliorando la circolazione e di conseguenza l'ossigenazione dei tessuti, in particolare quelli cerebrali. La fitoterapia mette a disposizione molte piante, definite adattogene, che costituiscono una categoria di rimedi coadiuvanti molto efficaci per contrastare gli effetti negativi delle situazioni stressanti, che possono determinare l'instaurarsi della stanchezza primaverile. Sono solitamente specie di piante originarie dei paesi orientali come Ginseng, Eleuterococco, Rodiola; altre sono piante peculiari dell'antica medicina Ayurvedica, come Astragalus, Schisandra, Tulsi, Withania, Bacopa, Moringa; o ancora alle piante definite nutraceutiche per le loro caratteristiche pro-energetiche, come Noni e Goji. Non possiamo non ricordare, inoltre, i funghi della tradizione millenaria cinese, come il Cordyceps sinensis; o le piante nutriterapiche, toniche ed energetiche che forniscono all'organismo importanti nutrienti, quali l'Acerola, l'alga Chlorella, la Spirulina, o le alghe Klamath, dall'eccezionale composizione nutrizionale naturalmente completa, che svolge un'azione nutriente e ricostituente in caso di debilitazione, stanchezza, e di riduzione energetica in genere. E' fondamentale poi attuare una purificazione dell'organismo dalle tossine accumulate in inverno. La primavera ci offre numerose erbe spontanee con azione depurativa, vediamone alcune.

La bardana (Arctium lappa): è impiegata per la sua attività depurativa, (stimola la funzionalità biliare ed epatica). Il tarassaco (Taraxacum officinale), è

particolarmente indicato nella cura dei disturbi epatici. L' ortica (Urtica dioica) diuretica, depurativa, stimola la funzione del fegato ed elimina le tossine, allevia la ritenzione idrica e la cistite. La borragine (Borago officinalis) svolge un'efficace azione diuretica, sudorifera e depurativa, particolarmente adatta in casi di scarsa minzione, d'infiammazioni renali e della vescica, in caso di reumatismi e gotta. E infine, il disintossicante più forte: la sudorazione. Scegliete il modo che più vi piace, ma sudate!

Uno degli svantaggi della primavera è il manifestarsi delle allergie. Pollini, fiori, erba e chi più ne ha più ne metta. L'arrivo della bella stagione porta a occhi che lacrimano, starnuti e naso che cola. Gli studi più recenti hanno evidenziato come sia possibile ridurre la risposta allergica intervenendo su una serie di fattori che influenzano il sistema immunitario. Uno stile di vita sano, alimentarsi in modo corretto, evitare l'esposizione eccessiva al sole, concedersi il giusto riposo, sono azioni che consentono di portare benessere ed equilibrare quindi la risposta immunitaria. L'alimentazione riveste un ruolo fondamentale, è indispensabile evitare i cibi ricchi di istamina o istamino-liberatori: fragole, pomodori, cioccolato, crostacei, molluschi, formaggi fermentati, insaccati e frutta secca. Il consumo di latte e latticini può provocare un'ipersecrezione di muco, che aggrava i sintomi di rinite allergica e asma. La medicina naturale offre un valido aiuto per tenere sotto controllo questo disturbo molto diffuso, ad esempio l'uso di mix di oligoelementi utili per modulare la risposta immunitaria. Manganese, Rame e Zinco sono indispensabili contro le allergie, al fine di ripristinare l'equilibrio nell'attività degli enzimi. Il macerato glicerico di Ribes Nigrum svolge una buona azione antistaminica e antinfiammatoria, così come i flavonoidi, con particolare riferimento alla Quercitina, rappresentano degli antistaminici naturali che aiutano l'organismo a prevenire il rilascio di istamina e di altri composti che possono provocare infiammazioni ed allergie, contrastando efficacemente alcuni dei sintomi più comuni. La Perilla, utile nei disturbi su base infiammatoria, comprese le reazioni ai diversi antigeni, allevia i sintomi della rinite e può essere adatta alla prevenzione dell'asma bronchiale. La parete dell'intestino svolge una funzione fondamentale nella maturazione del sistema immunitario, molte di tutte le cellule di prima difesa si concentrano proprio a ridosso delle pareti intestinali, rivestite nella parte interna del lume da miliardi di batteri "amici", che costituiscono il microbiota. Curare un raffreddore da fieno affiancando la terapia naturale ed omeopatica ad un probiotico specifico, è una possibilità che è stata proposta e precisata con un lavoro controllato. Il probiotico quindi agisce su un intero equilibrio organico, non solo come un antistaminico, di cui può comunque arrivare a prendere il posto. Il Lactobacillus paracasei, il Bifidobacterium lactis, il Lactobacillus Acidophilus e il Lactobacillus rhamnosus possono trattare efficacemente la rinite allergica. La strada è ormai quella: l'uso di ceppi di batteri selezionati consente una azione specificamente orientata sul sistema immunitario e sulla parete intestinale. Dai vecchi fermenti lattici si sta passando a probiotici specifici, per ottenere effetti di guarigione su patologie una volta impensabili.

Cammina, tutto passa

di Daniele Mombelli

Mi hanno detto: "Dai scrivi qualche cosa, vista la tua esperienza..." Certo, di esperienza un po' in questi anni ne ho accumulata, grazie al gruppo sportivo che seguo, ma... scrivere? Speriamo che me la cavo!

Camminare, possibilmente in natura, è una delle cose che fa bene al corpo e ancor meglio allo spirito. Muoversi a piedi con regolarità ci aiuta a perdere peso, a prevenire il diabete e malattie cardiovascolari, stimola la creatività e ci aiuta ad abbassare lo stress. Diversi ricerche universitarie (soprattutto americane) ci hanno dimostrato, negli ultimi vent'anni, come camminare con costanza porti dei miglioramenti complessivi alla vita delle persone come poche altre attività sono in grado di fare.

Cammino per lavoro, per fare la spesa, in giro per casa, ma quando lo faccio per me, libero, senza tanti pensieri, sono felice! Gli espertoni dicono che è tutto grazie alle endorfine: "camminando a ritmo veloce l'organismo produce una quantità di endorfine fino a 5 volte superiore che a riposo: chiamate "ormoni della felicità" le endorfine sono una fonte di benessere per il corpo e la mente. Da qui ha origine la sensazione di serenità e di calma che si percepisce durante e dopo l'attività fisica".

Il nostro Ministero della salute ci ammonisce: "La sedentarietà, oltre a predisporre all'obesità, può compromettere altri aspetti della salute. Uno stile di vita poco attivo è un fattore di rischio per patologie come la cardiopatia coronarica, il diabete, il tumore al colon etc. Una vita attiva è lo strumento migliore per prevenire molte patologie. Per mantenersi in buona salute è necessario "muoversi" cioè camminare, ballare, giocare, andare in bicicletta." Fare 10.000 passi al giorno (6500-7000 metri) ovvero circa 2 ore di cammino al giorno, anche in maniera discontinua ci aiutano a perdere circa 500 calorie.

Dal 2019 l'Azienda USL della Valle d'Aosta, nell'ambito del progetto 'MisMi - Modello Integrato di Salute per una Montagna Inclusiva', finanziato dal Programma Interreg Italia-Francia Alcotra, nell'intenzione di far sì che la montagna sia un territorio di salute e di inclusione, ha promosso tutta una serie di "Passeggiate facili per tutti" che si rivolgono a tutti coloro che per vari motivi necessitano di un'attività fisica moderata ma costante, che possa contribuire al benessere fisico e allo star bene mentale.

CAMMINARE...ce l'ho... sono capace. Eh eh...ho iniziato presto (10 mesi circa di vita) e da come mi dice la mamma, ho iniziato presto anche a correre. Non velocemente, ma persistentemente. In età giovanile ho anche cominciato ad andare a spasso per i monti e a 35 anni una patacca mi ha ufficialmente abilitato a portare gli altri a camminare... Che sciocchezza, anche gli altri sanno camminare sin da piccoli... Eh eh...

Perché tutto questo sproloquio sul camminare? Perché fra poco è di nuovo primavera e si potrà di nuovo uscire: le giornate si allungano e il sole comincia a scaldare sempre più.
Il lockdown duro dell'anno scorso si spera sia solo un ricordo e i "dagli all'untore a quelli che fanno attività fisica" sia solo uno spettro del passato.
Prendiamoci allora un po' di tempo tutto per noi, indossiamo qualche cosa di comodo, non necessariamente tecnicissimo, prepariamoci uno zainetto con qualche bene di conforto dentro (acqua, abbigliamento a strati in funzione delle condizioni climatiche) e partiamo.
Gressan offre al camminatore tutta una serie di

opportunità: una pista ciclo pedonale, l'anello asfaltato che percorre tutta l'Area Sport tradizionali, strade secondarie poco trafficate, strade agricole sterrate; i sentieri della riserva Cote de gargantua, il tratto della tappa n. 19 del Cammino Balteo, i sentieri Moline-Brin du Milieu, Moline Pila e Clerod-Pila, la strada poderale Pila - Eremo di San Grato – Alpe Chamolé, le strade agricole e i sentieri della Conca di Pila, la Pila – Ozein, i percorsi con le ciaspole della Conca di Pila e...

Non vi ho ancora convinto?

Io negli anni, sia per lavoro che per passione personale ho avuto la possibilità di girarli un po' tutti; se devo però consigliarne uno, per iniziare a muoversi dopo aver scaldato i motori all'Area sport tradizionali e lungo la ciclopedonale, voglio giocare in casa e proporvi il percorso breve dei **Percorsi della Maison Gargantua**. Seguite le "orme arrugginite" poste lungo tutti i 5 km del percorso che vi permetteranno di esplorare la parte centrale e alta del nostro capoluogo; ne trovate una proprio all'entrata della Biblioteca.
Lo avete già fatto andando a caccia di presepi, vi chiedo ora di farlo per sentirvi meglio e magari riuscite (COVID permettendo) a portare con voi qualche d'un altro perché "Condividi e socializza con altri la tua voglia di fare una vita attiva. Camminare fa bene ma farlo con qualcun altro fa anche meglio!" [Slogan tratto da CAMMINIAMO INSIEME, pubblicazione del MISMI VALLE D'AOSTA].

Voilà! Che faticaccia... ☺

Inverno: a Pila senza sci

di Daniela Contini

Il 2020 è stato un anno molto complicato per il nostro territorio, la stagione invernale avrebbe dovuto iniziare a fine novembre ma purtroppo con l'arrivo del freddo e la crescita esponenziale dei casi legati alla seconda ondata di COVID-19, tutta l'Italia è ripiombata nell'incubo del lockdown: come per le altre stazioni sciistiche anche a Pila il tempo si è fermato. Nonostante le ottime condizioni di innevamento, gli impianti sono rimasti chiusi e la stagione dello sci non è potuta partire. In questo clima di generale incertezza, per allietare gli animi di grandi e piccini, a fine novembre è stato inaugurato a Pila il nuovo albero di Natale, una bellissima struttura luminosa in ferro che è stata posizionata dal Comune di Gressan nel piazzale Bouton d'Or. La neve ha continuato a cadere abbondante nei mesi di dicembre e gennaio, alimentando le speranza dei numerosi amanti dello sci da discesa: tuttavia neanche a gennaio gli sciatori amatoriali hanno avuto la possibilità di emozionarsi sulle piste della nostra amata conca. Ovviamente a causa del lockdown tutte le manifestazioni sono state rinviate al prossimo inverno e non è stato possibile neanche salutare il nuovo anno, con la ormai storica fiaccolata dei maestri di sci. Dal mese di dicembre però gli appassionati delle ciaspole hanno potuto approfittare delle escursioni organizzate dalle guide naturalistiche del Consorzio, volte alla scoperta degli angoli più remoti e panoramici del comprensorio. Il mercoledì, il giovedì, il sabato e la domenica è stato possibile avventurarsi in totale sicurezza, alla scoperta della vegetazione alpina e delle particolarità delle montagne che ci circondano, accompagnati da professionisti validi ed appassionati. Alcune escursioni sono state allietate anche da un aperitivo al tramonto, per rilassarsi un po' prima del rientro. Per San Valentino gli innamorati e gli amanti delle ciaspole hanno potuto scegliere tra due romantiche passeggiate: una ciaspolata con aperitivo al tramonto e una serata accompagnata dai racconti delle stelle che illuminano il cielo

di Pila. Nonostante lo stop agli impianti di risalita, i numerosi appassionati dello sci non si sono rassegnati ad abbandonare del tutto la pratica di questo amatissimo sport invernale. In loro aiuto sono accorse le due scuole di sci di Pila che, in questo periodo di crisi generale, hanno cercato di reinventarsi e di rispondere in maniera creativa e professionale al dramma, non solo economico, che ha colpito il mondo della montagna. Dal mese di gennaio sono partiti sul comprensorio di Pila i corsi di sci alpinismo per principianti, livelli intermedi e agonisti. Lo sci alpinismo è una disciplina sportiva che si pratica generalmente al di fuori degli impianti, su pendii "fuoripista" mediante l'utilizzo di sci appositi e pelli di foca che permettono di muoversi sulla neve fresca sia in salita che in discesa. Accompagnati dai nostri maestri, in piccoli gruppi e in totale sicurezza le nuove leve e i veterani in cerca di sfide, hanno potuto vivere interessanti giornate di formazione e divertimento, approfondendo anche il tema della sicurezza personale dato che i corsi comprendevano lezioni e prove pratiche con ARTVA, pala e sonda. Sempre a gennaio è stato possibile aprire il comprensorio, riservando le piste servite dalla seggiovia Leissé ad atleti professionisti e non, riconosciuti di interesse nazionale dal CONI e dalle rispettive federazioni. Questo ha permesso sul comprensorio anche lo svolgimento di competizioni sportive, nazionali ed internazionali, organizzate da sci club locali. Per gli eventi atleti e squadre hanno potuto soggiornare negli hotel di Pila, offrendo una boccata d'aria a questa categoria che, come anche i ristoratori sono stati pesantemente colpiti dalle restrizioni imposte dalla lotta contro il corona virus. Sempre nel rispetto delle restrizioni e dei DPCM imposti dal governo, Pila ha ospitato a gennaio la produzione del film "Upside Down", diretto dal regista Luca Tornatore. Il film è ispirato alla storia vera di Garrett Holeve, interpretato dall'attore Gabriele Di Bello, un ragazzo con la sindrome di Down, che la passione per lo sport porterà a diventare un pugile dilettante. Come in estate il tema della sicurezza e della salute delle persone è stato centrale per la riorganizzazione delle attività alberghiere e di ristorazione, tutte le strutture hanno dovuto adottare le norme igieniche e logistiche previste dalla legge. Con l'apertura alle seconde case la conca di Pila si è animata maggiormente, anche se solo nei fine settimana, durante i quali i ristoranti hanno potuto proporre i loro servizi take-away ad un pubblico più ampio. Con il Natale e il Carnevale ormai archiviati l'inverno ha inizia ad intiepidirsi e le possibilità di una nuova apertura si sono fatte sempre più labili. In questi mesi che sono stati duri per tutti abbiamo però scoperto che la montagna non è fatta solo di sci e che è necessario mettersi in gioco e adattare il proprio territorio ad esigenze sempre più ampie, per diventare competitivi e per regalare comunque giornate di grande divertimento e soddisfazione ai nostri clienti.

Nomi che parlano

di Nicoletta Dabaz

Iniziamo con questo numero del Gargantua un viaggio virtuale attraverso i nomi di luogo del nostro paese. Scopriremo che ognuno di essi è portatore di un significato profondo. La toponomastica, ovvero lo studio scientifico dei nomi di luogo, se condivisa, può diventare un'importante fonte di coesione e di senso di appartenenza, oltre a essere depositaria di testimonianze del passato, curiosità, notizie storiche.
Partiremo da Gressan, per poi addentraci, tra i nomi delle frazioni, dei prati, dei ruscelli e cosi via.

GRESSAN

Gressan è un toponimo di tipo prediale, parola difficile che sta a indicare un luogo che prende la sua origine dal nome personale o di famiglia del proprietario di un terreno agricolo attorno al quale si sviluppò un abitato.
Gressan deriva infatti da Fundus Grattiani o Gracciani di epoca romana. Nel 25 a.C. i Romani fondarono la città di Augusta Praetoria Salassorum, attorno alla quale iniziarono a sorgere i vari fondi agricoli che presero il nome del loro proprietario. Come Gressan anche Jovençan da Fundus Joventiani, o Charvensod da Fundus Calventiani o ancora Pollein da Fundus Polleni.
Una testimonianza della presenza romana nella zona di Gressan è data dall'esistenza di sette pietre tombali risalenti a un periodo compreso tra I e III sec. d.C. Durante tutta la dominazione romana, Gressan fu un importante centro per l'economia, perché forniva alla vicina Augusta Praetoria prodotti agricoli e materie prime per le varie attività commerciali e artigianali.
Gressan nel corso dei secoli, come tutti gli altri fundi, alternò momenti di declino economico a periodi decisamente più fiorenti; il Fundus Grattiani passò tra varie dominazioni barbariche subendo cambiamenti nella popolazione e nei costumi. Nell'XI secolo entrò a far parte della giurisdizione dei Savoia, sotto i quali la vita economica ebbe un nuovo impulso e riprese con vigore ed entusiasmo. Successivamente, tra XI e XIV seco-

lo, furono costruiti a Gressan castelli e caseforti di casate nobiliari che a lungo dominarono il paese e i cui nomi, a loro volta, lasciarono tracce nella toponomastica; pensiamo ad esempio a La Bagne dai signori De Balnea o a La Plantou dai signori de Plantata, ma di questo parleremo nelle prossime puntate...
Ultima nota interessante da segnalare, relativa al toponimo Gressan, è che durante il periodo fascista, come gli altri comuni della Valle d'Aosta, anche il nostro subì l'italianizzazione del proprio nome e, dal 1939 al 1946, Gressan fu designato con il toponimo di Gressano.

PLATTAZ

Il toponimo Plattaz ha un'etimologia abbastanza evidente; esso deriva infatti dall'aggettivo latino PLATTUM, ovvero senza rilievi, né avallamenti. In effetti la morfologia del territorio è perlopiù pianeggiante. In mezzo al villaggio si erge un piccolo edificio di forma rotonda, basso e tozzo, nel quale vi era un pozzo che fu in uso fino verso il XVIII secolo; una volta inariditosi il pozzo, l'edificio fu adibito a stalla. Secondo alcuni abitanti del villaggio, fino verso gli anni cinquanta del '900, a Plattaz c'era anche un forno per la cottura del pane, di cui oggi non resta alcuna traccia; al suo posto si trova adesso un'abitazione di recente costruzione. Tracce del toponimo si riscontrano sia nel Catasto Sardo (1769) che nel Catasto d'Impianto (1891), entrambi depositati presso l'archivio comunale. Inoltre uno studio sulla toponomastica di Gressan, condotto dallo storico valdostano Joseph Rivolin, riporta alcune attestazioni ancora più antiche: "in loco qui dicitur Crista Platta" (15 luglio 1303); "en Costa Platta" (11 luglio 1680).
Ultima curiosità... Nella piazzetta del villaggio è conservata la pompa antincendio acquistata nel 1922 in seguito a una sottoscrizione di un gruppo di Gressaèn. La pompa fu ubicata nei pressi dell'abitazione di Joseph Félicien Usel, allora sindaco del paese. Tutte le notizie al riguardo si possono trovare nel libro La pompa di Plattaz pubblicato nel 2018 a cura di Eleonora Impérial ed edito dall'Associazione L'Abro de Feur.

Nel prossimo numero parleremo di La Bagne, di Chez le Ru e di La Cor.
Se qualcuno avesse foto vecchie o notizie particolari e volesse condividerle, potrà inviarle entro fine maggio all'indirizzo e-mail della biblioteca biblioteca@comune.gressan.ao.it in modo che, almeno alcune, possano essere pubblicate per arricchire la rubrica.

D'IFORYÌ

di Elodie Brunet

La primavera è tornata. L'ambiente intorno a me si colora, vedo l'inizio di una nuova vita. Aria di libertà e di rinascita, ma allo stesso tempo l'inizio di una stagione ricca di lavoro. Si inizia con il tradizionale appuntamento primaverile: la "Corvée". Tutti gli agricoltori di Gressan raggiungono i prati, inizialmente quelli situati nella parte bassa del nostro comune per poi spostarsi più in alto, nei "Mayen", per la loro pulizia. I "campagnards" si dividono in squadre - 5/6 persone -, e dopo aver bevuto un caffè tutti insieme iniziano i lavori. Qualcuno porta la pala, qualcuno la zappa e altri mettono a disposizione "l'ape" per trasportare sassi, erbacce e i detriti depositati durante l'anno precedente.
Dopo qualche mese anche nel mondo della zootecnia tutto cambia, e i primi a percepire questo cambiamento sono proprio gli animali. Di prima mattina l'alba purpurea penetra tra le finestre della stalla. Sembra un giorno come tanti altri ma si sente armonia nell'aria, gli uccelli cantano nel cielo, i fiori sbocciano e i prati si tingono di verde.
I miei amici mi raggiungono e mentre scherzano e bevono un buon bicchiere in compagnia aiutano la mia famiglia ad organizzare la giornata. È il giorno della "Decorda", una vera e propria festa: dopo un lungo inverno, passato in stalla, che sembra non tramontare mai, le mucche tornano ad assaporare l'aria fresca e profumata, a saltare e correre facendo suonare i loro campanacci, a brucare l'erba saporita del nostro territorio e ovviamente a instaurare la nuova gerarchia. Ci vorranno diversi giorni prima di concludere i combattimenti, perché alcune "Reines" non si danno pace. Dopo diverse battaglie, finalmente la mandria si calma. La vincitrice guarda le avversarie con aria altezzosa, poi rivolge lo sguardo verso la collina di Gressan. Sembra si immagini l'alpeggio Grand Grimod, dove ormai ha già trascorso diverse estati, ma che raggiungerà più avanti quando i prati saranno rivestiti di un'erba unica, la "Zeulenetta", che rende il prodotto finale, la Fontina DOP, un formaggio con intense caratteristiche aromatiche.
Nel prato accanto vedo i vitelli, nati durante la stagione invernale, che saltano e corrono, con il cuore zeppo di felicità ma allo stesso tempo esterrefatti. Per la prima volta si affacciano al mondo, sono liberi di muoversi e osservare tutto ciò che li circonda.
Era ormai da qualche giorno che la sera, prima di addormentarmi, sfogliavo il "Messager". Come da tradizione, per questi avvenimenti importanti, i miei nonni mi hanno insegnato tante cose, in particolare l'importanza di fare riferimento alla "Planetta". La "Decorda", per esempio, non viene fatta in un giorno qualunque ma è necessario che avvenga in uno dei giorni del mese che cadono sotto il segno del cancro, perché si dice siano "le dzo

pi bon". Inoltre affermavano che, sempre in riferimento a questo momento particolare, i giorni da evitare sono quelli sotto il segno dei pesci, perché gli animali avrebbero avuto per l'intera annata molta sete, e quelli sotto il segno del leone, perché "le vatse l'avrian beuzollou", cioè avrebbero alzato la coda e sarebbero corse tutte in stalla, scappando così dal pascolo. Per i vitelli invece si diceva che il giorno ideale fosse quello sotto il segno dei "gemelli", che rappresenta l'unione. Di conseguenza questi animali sarebbero rimasti tutti insieme, raggruppati, senza abbandonare il loro pascolo.
Da questo momento in poi, fino all'inizio del nuovo inverno, gli animali si recano quotidianamente nei pascoli di Gressan con il pastore che, mentre osserva la mandria, con un occhio di riguardo per le sue preferite, "tsapotta" una cornaille.
Al termine di una giornata di duro lavoro trascorsa immerso nelle bellezze della natura, il pastore rientra a casa con la sua famiglia e può finalmente riposare, sapendo però che un nuovo giorno è alle porte. Nonostante la fatica di questo lavoro, i continui ostacoli e le numerose difficoltà, un solo raggio di primavera basta per far rinascere e brillare l'anima.
Ringrazio il BREL della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la corretta grafia dei termini in francoprovenzale.

CHEZ NOUS

di Elisabetta Dugros

Maison Gargantua è stata acquistata dall'Amministrazione comunale nel 1990; nel 1998 l'arch. Bochet L. ha progettato l'intervento di ristrutturazione e nel 2014 è stato inaugurato ed aperto al pubblico il percorso museale e lo spazio espositivo.
Maison accoglie il museo etnografico, il museo della rebatta, una sala dedicata agli alpini e uno sala polivalente per mostre, eventi, conferenze. Questa sala è oggi oggetto di un intervento: da una parte si vuole migliorare l'acustica con l'installazione di tende fonoassorbenti e dall'altra si prevede di tinteggiare la sala per permettere di giocare con le luci su uno sfondo scuro. E' prevista inoltre l'installazione di uno schermo e di un video proiettore. Altre migliorie saranno apportate nel corso del tempo.
L'idea è quella di fare di Maison un luogo dove ritrovarsi per coltivare (il termine cultura deriva proprio dal verbo latino colere, coltivare) il senso di comunità, il senso di appartenenza ad un territorio, la voglia di condividere, la curiosità verso l'altro, e perché no, il pensiero. Un luogo dove i gressaen possano fare insieme cultura.
E che cosa significa fare cultura? In senso antropologico la cultura è "il complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico, in relazione alle varie fasi di un processo evolutivo o ai diversi periodi storici o alle condizioni ambientali", più in generale è "quanto concorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società".
E in pratica? Innanzitutto significa esserci, in tanti, a condividere un progetto.
Quello, appunto, di fare di Maison Gargantua non solo un posto fatto di sale espositive aperte in particolari occasioni o per far fronte ad esigenze e proposte scollegate le une dalle altre, ma uno spazio sempre attento al presente e aperto al confronto in cui, organicamente, cinema, teatro, musica e ogni forma di espressione artistica possano incontrarsi e, insieme, immaginare, costruire e realizzare il senso più profondo di Comunità: il "fare insieme".
Si è pensato di iniziare proponendo un tema attorno al quale raccontare storie, vedere film, allestire mostre, ascoltare conferenze, assistere a spettacoli, ricordare e rivivere antichi saperi e magiche conoscenze. Un tema da condividere e da cui lasciarsi coinvolgere, da approfondire e da circumnavigare in un viaggio comune attraverso l'arte nel nostro paese.
Il 2021 sarà l'anno dedicato all'acqua in tutte le sue declinazioni. Acqua come luogo da cui tutto ha avuto inizio; acqua come metafora, ma anche acqua che scorre concreta nei ru del territorio, acqua che piove dal cielo, acqua che si incammina verso il mare, acqua dei fontanili, acqua da bere, acqua dei bambini, acqua di altri tempi, acqua buona che dà la vita e acqua che toglie e porta via tutto. Acqua. Come musa ispiratrice del

E infine c'è qualche cos'altro che ci sta particolarmente a cuore: prenderci cura delle nostre fontane. La fontana, nelle frazioni del nostro Paese, è un po' come la piazza: ci si incontra, si chiacchiera, ci si confida, a volte si litiga o semplicemente ci si sfoga: ci si ritrova, insomma; è il luogo prediletto per i giochi dei bambini, guai se non ci fosse la fontana per le donne che ci sciacquano i panni o vi mondano le verdure; un punto di ristoro per la sete non solo della gola; il posto della comunità.
Le fontane diventeranno allora anche il luogo dove assistere a recite, ascoltare racconti, applaudire musicisti.

nostro viaggio insieme. Tutti i gressaen sono invitati, a partire da ora, a svelare e a condividere il proprio sguardo sull'acqua, inviando entro il 15 aprile 2021 all'indirizzo mail **biblioteca@comune.gressan.ao.it** fotografie (in alta risoluzione), poesie o semplici pensieri ispirati all'acqua e al proprio personale rapporto con essa. Tra questi saranno scelte 7 fotografie e 7 testi che apriranno la rassegna di 7 eventi intitolata ACQUA. 7 come 7 sono i lati dell'eptagono di Maison Gargantua, che vuole diventare il centro di un'opera collettiva. Film, letture, concerti, spettacoli e incontri con i loro ideatori e autori che a loro volta apriranno ad una serie di attività (laboratori, stage, spettacoli, concerti, approfondimenti, dialoghi, etc) che, nel corso dell'anno, potranno continuare l'indagine sull'acqua attraverso lo sguardo e la sensibilità di vari artisti locali e non. Al pubblico si chiede solo una cosa: di portare una sedia, di quelle pieghevoli, leggere; alla serata ci pensiamo noi.

Foto Gaetano Lo Presti

DELLA POESIA: MARCO GAL

Fare cultura significa anche esserCI: essere qui in tanti, a coltivare il passato di cui siamo fatti e a mantenere viva la presenza in mezzo a noi di pezzi di noi. Quelli di cui siamo fatti...
Si è così pensato di dedicare un luogo, intimo ma allo stesso tempo esplicito ed esposto, al nostro Poeta, Marco Gal.
La prima stanza, entrando a Maison Gargantua, è sulla destra... È un piccolo antro, una nicchia, un luogo raccolto, inserito in tutto il resto ma in disparte. Abbiamo pensato fosse il posto giusto per ospitare, vivo fra noi, il Poeta che di Gressan ha dipinto l'anima. Quel posto - un poco - gli assomiglia: discreto, semplice ed elegante; com'era Marco Gal.
Vorremmo che quel posto diventasse un luogo dove fermarsi, riposare, leggere, sospendere il tempo e immergersi nel fluire dell'eterno presente.
Magari scambiarsi dei libri. Lasciarli lì, in quel cantuccio a lui dedicato, così che chiunque passi, possa sedersi e trovare un libro che qualcuno ha amato e ha scelto di lasciare lì per tutti.
In modo discreto, senza rumore, senza enfasi, discretamente, appunto, come discretamente avrebbe suggerito un libro Marco Gal.
Come discreto è stato il suo passaggio in questo mondo, ma potente come potente è stata la sua parola.

Botou

Te passe protso la bôtou
et te sen son ala de lemëye,
deun son regar l'y est totta ta via,
meriaou de l'ëmadze vrèya,
l'idé féte fourma et matchie.
Paài, te perd le-s-aoure
et le menute et le dzor
pe tsertchë la brillenta apparechon
i.fon de tcheut le sourie,
pe l'apercèivre que vequèi,
euncoa et todzor,
la riénta fourma
de cen que sémble di noutro ren.

(Da Ecolie = Acque perdute, Musumeci, 1991)

Bellezza

Ti passa accanto la bellezza / e senti la sua ala di luce; / nel suo sguardo c'è tutta la tua vita, / specchio dell'immagine vera, / l'idea fatta forma e materia. / Così sciupi le ore / e i minuti e i giorni / per cercare la splendente apparizione / nel fondo di ogni sorriso, / per scorgerla che vive, / ancora e sempre, / la ridente forma / di ciò che appare del nostro nulla.

Beauté

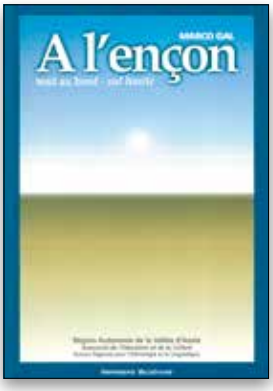
La beauté te frôle / et tu perçois son aile de lumière : / dans son regard il y a ta vie entière, / miroir de la vraie image, / l'idée devenue forme et matière. / Ainsi vas-tu gâchant tes heures / et tes minutes et tes jours / pour chercher la brillante apparition / dans le fond de tous les sourires / pour l'apercevoir qui vit / encore et toujours, / la riante forme / de ce qui apparaît de notre rien.

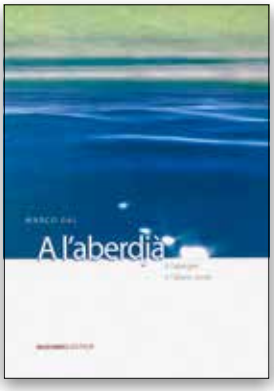
Deux mots

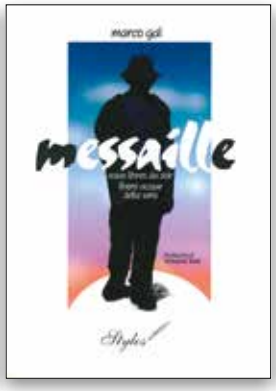
On vit aujourd'hui un temps où la "globalisation risque de tout transformer et de tout banaliser; mais cela ne doit pas arriver pour la mémoire!
Il faut la sauvegarder la mémoire... c'est elle qui nous permet de renforcer les liens avec le passé et surtout avec les personnages de notre terroir qui ont su mettre en valeur avec leur Art notre culture et nos traditions.
Gressan a eut un de ces personnages en Marco Gal.
Homme tranquille et reservé, il se présentait, à tous ceux qui l'on connu, avec simplicité et cordialité, tout en étant toujours intéressé à ce qui se passait dans la communauté soit gressaèntse soit valdôtaine.
Il fut d'abord bibliothéquaire à la bibliothèque régionale à Aoste pendant 35 ans.
Il trouva là son grand intérêt pour la culture valdôtaine et pour la recherche historique qui réalisa en fouillant vieux manuscrits, documents inédits, archives divers... à la recherche de données sur l'histoire de son pays.

De là les publications sur Gressan: son histoire,ses églises,ses chapelles...
Gressan 1.er thome publié à l'occasion de la décennie d'activité de la Caisse Rurale et Artisanale de Gressan.
Ses activités culturelles ont été très nombreuses, mais c'est, peut-être, le Marco Gal poète le plus connu par le grand public.
Il commença sa production poétique tout jeune avec un recueuil de poésies en langue italienne «CANTI DI RICERCA»(1965).
Il fut dès lors à même d'employer tout couramment les trois langues: italien, français et francoprovençal, mais c'est l'emploi de cette dernière qui lui permit de manipuler les mots pour en faire ressortir ses sentiments les plus profonds.
En est là un exemple le livre «Ëcolie» de 1991, recueuil de poésies écrites dans le patois de Gressan où chaque poème a été traduit même en italien et en français.

Ces deux mots sur Marco Gal sont terminés, on est parfaitement conscients de ne pas avoir touché tous les aspects de l'homme et de son œuvre: à vous lecteurs de les compléter..







VACCINAZIONE ANTI-COVID-19 IN VALLE D'AOSTA

di Leonardo Iannizzi (Direttore di Area Territoriale dell'Azienda USL della Valle d'Aosta)

Tutto si è svolto nell'arco di un anno: nell'autunno del 2019 nessuno scienziato stava studiando il covid-19, perché nessuno sapeva della sua esistenza. Il virus che causa la malattia, il Sars-Cov-2, aveva appena fatto il "salto" dall'animale agli esseri umani e non era ancora stato identificato. Ma alla fine di marzo del 2020 si era già diffuso in più di 170 paesi, aveva colpito più di 750 mila persone e aveva cambiato la storia della scienza moderna. Migliaia di ricercatori hanno accantonato gli studi che avevano fatto fino a quel momento e hanno cominciato a lavorare sulla pandemia con il risultato che nessun'altra malattia è stata mai studiata in modo così approfondito da così tanti centri di ricerca, contemporaneamente e in così breve tempo.

Questi sforzi sono stati ripagati: ora abbiamo a disposizione test diagnostici che possono dare il risultato in pochi minuti e i vaccini vengono sviluppati ad una velocità senza precedenti, così che ne sono stati approvati diversi e una ventina sono nella fase di controllo finale.

Sappiamo che l'arrivo dei vaccini non metterà immediatamente fine alla pandemia. Milioni di dosi dovranno essere prodotte, assegnate e distribuite. Molte persone potrebbero decidere di non vaccinarsi e non sappiamo ancora quanto durerà l'immunità.

Comunque entro l'autunno il paese raggiungerà l'immunità di gregge: a quel punto il virus faticherà a trovare nuove persone da infettare. Circolerà ancora, ma i focolai saranno sporadici e di breve durata. Riapriranno scuole, fabbriche, negozi... le famiglie si abbracceranno e festeggeranno con i parenti e amici.

Nella nostra Regione il Piano regionale vaccinale anti-Covid prevede che potrebbero essere 80mila le persone che riceveranno uno dei vaccini, pari ad un'adesione del 75% della popolazione. Se pensiamo che ogni persona dovrà essere vaccinata anche con una dose di richiamo, si comprende meglio la complessità dell'organizzazione della campagna vaccinale.

A supportare la pianificazione della "Fase 2" del Piano Vaccini Covid-19, che inizia entro il mese di febbraio, sarà l'applicazione di un algoritmo. In altre parole, è stato realizzato uno studio specifico sulla popolazione valdostana, che mette in relazione i bisogni sanitari con i criteri anagrafici di ogni singola persona, al fine di definire la corretta precedenza nella somministrazione del vaccino.

In particolare, ogni persona, sulla base delle sue caratteristiche – età, numero di malattie, prestazioni specialistiche, farmaci, ricoveri in ospedale, accessi in Pronto Soccorso e all'Assistenza Domiciliare Integrata – viene inserita in un gruppo (cluster) che viene ulteriormente precisato prendendo in considerazione tutte le patologie che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di COVID-19.

Le malattie prese in considerazione sono quelle cardiologiche croniche e acute, respiratorie croniche e acute, metaboliche (diabete), deficienze immunitarie, tumori e trapianti.
L'appartenenza ad un determinato cluster stabilisce il livello di precedenza necessario alla prenotazione degli interventi vaccinali. Il totale dei soggetti inclusi nella campagna vaccinale di massa – esclusi i già vaccinati, compresi nei gruppi per fascia di età è di 108mila 462, di cui 9.255 sopra gli 80 anni, 29.163 tra i 60 ed i 79 anni e 70.044 tra i 16 e i 59 anni.I cluster, quattro gruppi con indici di priorità progressiva, saranno utili alla realizzazione del calendario delle vaccinazioni secondo il quale le persone saranno convocate.
Intanto – oltre i sanitari e i residenti nelle Microcomunità e Case di Riposo - sono già stati vaccinati anche gli insegnanti oltre i 55 anni di età e, a partire da lunedì 8 febbraio, è iniziata la vaccinazione anti Covid-19 per le persone con più di 80 anni, dopo aver già contattato numerose persone ultranovantenni.
Per la prima settimana di marzo, saranno operativi quattro punti di vaccinazione territoriali, attivi sette giorni su sette: uno o due centralizzati a servizio della città di Aosta e delle Unités Grand-Combin, Monte Emilius e Grand Paradis e altri tre punti di somministrazione presso il Poliambulatorio di Morgex e presso le sale polivalenti messe a disposizione dai Comuni di Donnas e Chatillon.
In aggiunta, nel piano vaccinazioni interverranno anche i medici di medicina generale che vaccineranno in ambulatorio i loro assistiti - quando saranno disponibili vaccini che non necessitano della catena del freddo per la conservazione - e inoltre segnaleranno alla piattaforma vaccinale le persone che non possono uscire di casa per motivi di salute e che saranno quindi vaccinate a domicilio.
Infine, dobbiamo ricordare che nei prossimi mesi, fino alla conclusione della fase di vaccinazione della popolazione, dovremmo mettere sempre in atto le precauzioni per limitare la diffusione del Covid-19: distanziamento, lavaggio delle mani e impiego delle mascherine. Si tratta di un atto di responsabilità nei confronti delle persone più fragili che vivono accanto a noi.

Azienda USL
Info vaccini
ANTICOVID-19
0165 546222
Tutti i giorni dalle h 8 alle 20

Il nuovo bilancio comunale

di Michel Martinet

Les lignes programmatiques budgétaires et les programmes pluriannuelles de prévision concernant les années 2021/2023, doivent être encadrés dans une situation de stabilité économique et législative précaire. La pandémie due au virus covid-2019 a signé profondément notre société et les retombées sur le plan politique ne se sont pas faites attendre. En effet, on rappelle à ce propos les différentes querelles entre les partis politiques qui soutiennent le gouvernement national. Cette condition impose une surveillance attentive des changements des lois et des relatives ressources disponibles et il est donc probable que ce document au cours de l'année pourra avoir des changements.

Non possiamo comunque intervenire nella programmazione futura del nostro comune senza fare una riflessione sulla situazione sanitaria che stiamo attraversando, la pandemia dovuta al coronavirus è infatti stata e lo sarà ancora oggetto di uno sforzo non indifferente della nostra amministrazione; a partire dal marzo scorso sino ad arrivare ai giorni nostri, le iniziative che sono state intraprese sono state molteplici e in modo particolare si vuole ricordare in questa occasione ufficiale le disponibilità che i volontari di Gressan, e non solo, hanno messo in campo per aiutare chi è stato ed è in difficoltà. Non possiamo infatti dimenticare le "sartine" che con passione e dedizione hanno confezionato più di 3000 mascherine da distribuire ai nostri concittadini, i Vigili del fuoco volontari che hanno reso un servizio alle famiglie straordinario, gli alpini che non si sono tirati indietro alle nostre richieste così come non possiamo che congratularci con i cittadini di Gressan che

in forma anonima hanno donato del denaro per la "spesa sospesa", allo stesso modo un riconoscimento ufficiale va fatto ai dipendenti comunali che pur in situazioni di difficoltà hanno sempre reso il servizio del nostro comune impeccabile; insomma, pur nella tragicità del momento, la comunità di Gressan ha risposto egregiamente e questa è per noi amministratori la miglior reazione che ci potessimo aspettare.
Il bilancio di previsione rappresenta certamente uno degli atti più significativi dell'azione amministrativa, in quanto definisce le linee principali di intervento nei vari settori, con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse provenienti dai vari canali di entrata e destinando in modo mirato specifici stanziamenti ai vari capitoli di spesa.
Per l'esercizio 2021 il pareggio è ottenuto sulla base del totale generale delle entrate di euro 8.151.082,26 e di pari importo per il totale delle spese.
Nel prospetto delle entrate si segnalano entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per euro 2.337.000,00, trasferimenti correnti per euro 2.061.925,03, entrate extra-tributarie per euro 812.300,00 ed entrate in conto capitale per euro 351.228,09 e 192.000 per mutuo.
Tra i titoli di spesa per il 2021 abbiamo spese correnti per euro 4.958.775,80 (di cui 20142,44 di FPV - Fondo Pluriennale Vincolato), spese in conto capitale per euro 1.994.714,79 (di cui 1.216.486,70 di FPV), rimborso di prestiti quota capitale per euro 37.591,67.
Ci preme rimarcare che, come successo nella precedente legislatura, anche per i prossimi anni la volontà sarà quella di contenere l'aumento delle tasse (siamo fra i comuni che non applica addizionale IRPEF), cercando di compensare i trasferimenti con le risorse ottenute da una sempre più attenta gestione e razionalizzazione delle uscite.

INVESTIMENTI

Nutrito ed articolato si presenta il piano delle opere in conto capitale, che ammonta complessivamente a euro 1.994.714,79 € di cui euro 1.216.486,70 di FPV e si indirizza in svariati ambiti di competenza, confermando da una parte una attenzione alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, elemento che riteniamo indispensabile per una sana e lungimirante amministrazione e dall'altra ad investimenti mirati per opere pubbliche che sono necessarie per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini e l'aspetto del nostro comune.

- Pavimentazione strade
- Lavori acquedotto, rivisitazione completa rete idrica tra vasche per evitare sprechi
- Progetto di finanza per ammodernamento e manutenzione impianto di illuminazione pubblica
- Messa in sicurezza della strada della Vachère
- Lavori alla piazza antistante l'ex municipio
- Risistemazione della strada di accesso all'area sportiva
- Rifacimento degli spogliatoi del campo di Calcio
- Sistemazione spazi interni del municipio con spostamento uffici Polizia Municipale e realizzazione nuova sala consiglio Comunale
- Rifacimento copertura e centrale termica delle scuole di Gressan - capoluogo
- Realizzazione parcheggio in Fraz. Les Fleurs.

Dal piano delle performance 2021/2023

Il Comune è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (Art. 114).
I Comuni, secondo la Carta Costituzionale, sono enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e Regione che hanno la rappresentanza generale della propria comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e spesa, hanno risorse autonome e trasferimenti da parte della Regione, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie.
La legge regionale 54/1998 disciplina l'ordinamento degli enti locali della Valle d'Aosta.
Il Comune di Gressan è dotato di uno Statuto Comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 in data 27/06/2001 e modificato, da ultimo, con deliberazione consiliare n. 15 del 28/03/2019.
Lo Statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'Ente; in particolare specifica le finalità istituzionali dell'ente, le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti e della partecipazione popolare.
Ai sensi dell'articolo 73 della Legge Regionale 54/1998 il Comune di Gressan fa parte dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Emilius. L'Unité associa i Comuni che condividono un territorio e obiettivi di sviluppo comune. Tutti i Comuni che appartengono ad una Unité devono concorrere alle spese di funzionamento della stessa.
Ai sensi dell'articolo 107 della Legge Regionale 54/1998 il Comune di Gressan fa inoltre parte del Conseil de la Plaine d'Aoste che ha come scopo di formulare proposte ed indirizzi nell'ambito della pianificazione territoriale della propria area di interesse e del coordinamento dei servizi.
Lo Statuto comunale all'articolo 8 elenca i fini che il Comune persegue nello svolgimento delle sue attività.

"Il comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, su base federalista ed autonomistica, ispirandosi ai principi, valori ed obiettivi della costituzione, delle leggi statali e regionali e delle tradizioni locali.
Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati, promuovendo la piena partecipazione dei cittadini e delle forze sociali, culturali, sportive, economiche e sindacali all'amministrazione della comunità.
La sfera di governo del comune è costituita dall'ambito territoriale dei suoi interessi.
Il comune persegue con la propria azione i seguenti fini:

- il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito, nonché il pieno sviluppo della persona umana, alla luce dell'uguaglianza e della pari dignità sociale dei cittadini; in particolare si assume la tutela dei diritti di integrazione sociale e di assistenza alla persona portatrice di handicap;
- la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche mediante lo sviluppo dell'associazionismo economico o cooperativo;
- il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona, in sintonia con l'attività delle organizzazioni di volontariato;
- la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti sul proprio territorio per garantire alla comunità locale una migliore qualità di vita;
- la tutela e lo sviluppo delle consorterie nonché la protezione ed il razionale impiego dei terreni consortili, dei demani collettivi e degli usi civici nell'interesse delle comunità locali, con il consenso di queste ultime, promuovendo a tal fine l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti delle consorterie alle esigenze delle comunità titolari;

- la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio come elemento fondamentale della propria attività amministrativa;
- la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e consuetudini locali e la salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale, promuovendo l'uso del franco-provenzale, anche in collaborazione con i comuni vicini e con la regione;
- la piena attuazione della partecipazione diretta dei cittadini alle scelte politiche ed amministrative degli enti locali, della regione e dello stato;
- promuovere lo sviluppo e l'esercizio delle attività turistiche, sportive ed artigianali anche attraverso la creazione di appositi servizi ed impianti, con particolare riferimento alle forme tradizionali, autentica espressione della comunità locale, ed associa, ove possibile, le società e le associazioni sportive alla programmazione ed alla gestione di tali attività.

Il comune partecipa alle associazioni nazionali, regionali ed internazionali degli enti locali, nell'ambito dell'integrazione europea ed extra-europea, per la valorizzazione del ruolo essenziale dei poteri locali ed autonomi.
Il comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali, nella gestione dei pubblici servizi e nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti.
Il comune promuove la presenza dei due sessi nella Giunta, nelle commissioni consiliari e nelle rappresentanze del comune negli enti partecipati."
Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e di valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisione politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "Contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.
L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dagli indirizzi generali di governo, che, ai sensi dell'art. 19 quater della Legge regionale 54/1998, vengono approvati dal Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione. Esso costituisce le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato ed è a tale documento che si collega la programmazione economico-finanziaria, attraverso il bilancio di previsione annuale e pluriennale e il Documento Unico di Programmazione.

parole ☹stili

Il Manifesto
della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
Dico e scrivo in rete solo cose
che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica
Le parole che scelgo raccontano
la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero
Mi prendo tutto il tempo necessario
a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare
Nessuno ha sempre ragione, neanche io.
Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte
Scelgo le parole per comprendere,
farmi capire, avvicinarmi agli altri.

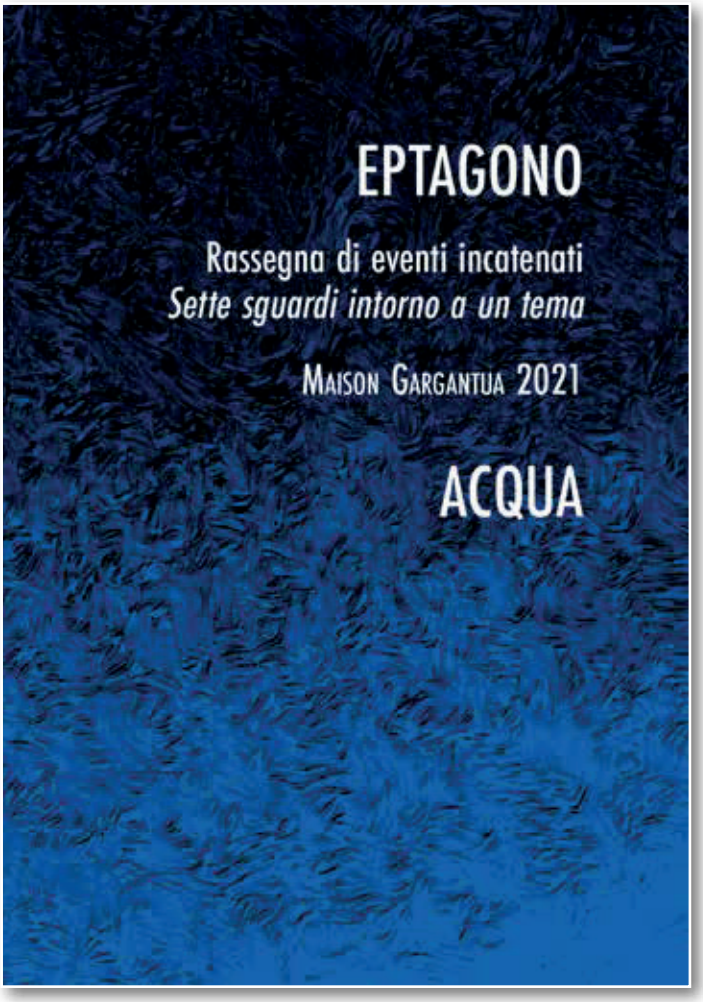
6. Le parole hanno conseguenze
So che ogni mia parola può avere
conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità
Condivido testi e immagini solo dopo
averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
Non trasformo chi sostiene opinioni che
non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti
Non accetto insulti e aggressività,
nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



Maison Gargantua

Gressan
Biblioteca Comunale
Bibliothèque Communale

CONTATTI

ISCRIVETEVI GRATUITAMENTE ALLA MAILING LIST
per ricevere rapidamente informazioni ed aggiornamenti e nuovi programmi

Tor de Saint-Anselme
Fraz. La Bagne, 15 - 11020 Gressan (AO)

Tel. 0165 25 09 46
Fax 0165 25 09 51

biblioteca@comune.gressan.ao.it

Biblioteca di Gressan

@bibliogressan

Biblioteca di Gressan

ORARIO BIBLIOTECA

Lun:	**CHIUSO**
Mar:	**14.00-19.00**
Mer:	**14.00-19.00**
Gio:	**14.00-19.00**
Ven:	**14.00-19.00**
Sab:	**9.30-14.30**